

Piano e programma delle attività 2026-2027-2028

Redatto secondo le “Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP” L.R. n.2/2019 art. 9, c. 1, lett. c

Approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. del 30 gennaio 2026

Sommario

Premessa	2
I Parte.....	3
A) - Origini storiche dell'ASP – Istituto Romano di San Michele	3
B) - Normativa di riferimento	4
C) - Piano Sociale Regionale	9
D) - Descrizione sintetica degli obiettivi	11
E) - Struttura organizzativa dell'ASP – IRSM.....	14
II Parte	21
A) – Analisi delle azioni in essere	21
B) – Piani e programmi per il triennio 2026-2027-2028	25
C) - Altri interventi	42
III parte	46
Schede sintetiche degli interventi.....	46

Premessa

A seguito del processo di promozione della fusione di alcune ASP avviato dalla Regione Lazio¹ al fine di garantire continuità dei servizi erogati, anche in termini di sostenibilità economico-finanziaria, e di rafforzare il ruolo delle ASP stesse nell'ambito del Sistema integrato dei servizi socioassistenziali, completato l'iter previsto dalla normativa, con la Delibera di Giunta Regionale n. 863 del 31 ottobre 2024 è stata disposta la fusione per incorporazione dell'ASP IRASP nell'ASP Istituto Romano di San Michele e, contestualmente, è stato approvato il nuovo Statuto dell'Azienda.

Il presente documento è stato redatto in continuità con il precedente Piano e Programma delle attività 2025-2027, approvato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 26/2024, successivamente integrato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 28/2024 e in conformità delle "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP (art. 9, c. 1, lett. c), della l. r. n. 2/2019)".

¹ Con DGR n. 418 del 27 luglio 2023 "Promozione della fusione delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) "Istituti Raggruppati per l'Assistenza all'Infanzia e ai Minori ASP" o "IRAIM ASP", "Opera Pia Ospedale San Giovanni Battista", "Giovanni XXIII - Viterbo" e "Istituti Riuniti di Assistenza – IRASP" ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2".

I Parte

A)- Origini storiche dell'ASP – Istituto Romano di San Michele

L'Ospizio di San Michele, con sede in Roma a Ripa Grande, fu istituito dal Pontefice Innocenzo XII il 10 maggio 1693 a beneficio dei poveri vecchi e giovanetti dell'ambo i sessi. Egli vi riunì quello fondato da Sisto V (1587) per i poveri vecchi, e i privati Istituti fondati da Giovanni Leonardo Ceruso (1582) e da Carlo Tommaso Odescalchi (1686) eretti a vantaggio dei poveri fanciulli abbandonati. L'orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli ebbe tale denominazione nel suo statuto in data 21 maggio 1901, approvato con regio decreto del 23 stesso mese ed anno. Ebbe origine nel 1816, allorché il Pontefice Pio VII, con la notificazione del 22 marzo di quell'anno, fondò il «Pio e generale Istituto di carità ossia di pubblico soccorso». I due vasti edifici che lo contenevano (in uno di essi aveva sede la sezione femminile dell'Istituto di San Michele, l'altro – detto il Paolino – fu alienato nel 1930), vennero ad esso destinati per «luogo di concentrazione, in cui classificare, e da cui diramare altrove i poveri, secondo la loro età, condizione, abilità e circostanze». Trascurata però a breve andare, siffatta distribuzione, si venne ivi formando una incomposta moltitudine di circa duemila poveri di diverso sesso e d'ogni età; volendo il Pontefice Leone XII recarvi ordine, formò all'inizio del 1825, un'opera pia autonoma, che denominò «Pia Casa d'Industria e Lavoro» com'è riferito nella Bolla dell'istesso Pontefice «Nihil profecto opportunius» del 12 gennaio 1827, e la separò del tutto dall'istituto generale di carità. Il pontefice Gregorio XVI poi, con dispaccio della Segreteria di Stato del 24 dicembre 1834 n. 23002, riformò questa opera pia e stabilì che assumesse il nome di S. Maria degli Angeli. Con l'altro dispaccio del 30 dicembre 1836 n. 55065, le diè leggi proprie per il suo reggimento, confermate poi col Breve del 13 novembre 1835, che incomincia con le parole «Frater Agatho» e con l'altro «Quum nihil majus» del 21 agosto 1838. Volgarmente fu designato con nome di Ospizio di termini, e dopo il 1870 venne chiamato «Orfanotrofio comunale di Roma». Constava di due sezioni: l'una con sede, al momento della fusione, nell'edificio a Via XX settembre 98, denominato «Paolino», perché innalzato dal Pontefice Paolo V; l'altra in via delle Terme nell'edificio costruito da Papa Clemente XI, donde il nome di «Clementino». L'attuale IRSM è sorto dalla fusione dei due enti di assistenza e beneficenza «Ospizio di San Michele» e «Orfanotrofio di Santa Maria degli Angeli», disposta con regio decreto legge 7 giugno 1928 n. 1353. Con lo stesso regio decreto legge, l'Istituto venne ad assumere l'attuale denominazione.

A seguito di fusione per incorporazione tra l'Istituto Romano San Michele (c.d. IRSM), sorto nel 1928 dalla fusione dell'Ospizio "S. Michele" e dell'Orfanotrofio "S. Maria degli Angeli", e l'IPAB "Nicola Calestrini", con DGR n. 416 del 7 luglio 2020 è stata disposta la trasformazione dell'IPAB in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (c.d. ASP) – Istituto Romano di San Michele, con sede legale in Roma, Piazzale Antonio Tosti, n.4.

Successivamente, con DGR n. 418 del 27 luglio 2023, la Regione ha promosso la fusione di alcune ASP al fine di garantire continuità dei servizi erogati, anche in termini di sostenibilità economico-finanziaria, e di rafforzare il ruolo delle ASP stesse nell'ambito del Sistema integrato dei servizi socio assistenziali. A seguito dell'iter previsto dalla normativa, con la DGR n. 863 del 31 ottobre 2024 è stata disposta la fusione per incorporazione nell'ASP Istituto Romano di San Michele dell'ASP IRASP – Istituti Riuniti Azienda di Servizi alla Persona, che trae origine, a sua volta, dalla trasformazione degli Istituti Riuniti di Assistenza

Sociale "Roma Capitale" nati dalla fusione delle ex IL.PP.A.B. "Asilo della Patria", "Conservatorio di Santa Eufemia", "Conservatorio di Santa Caterina della Rosa".

L'Azienda è un ente pubblico non economico, senza finalità di lucro, dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia giuridica, amministrativa, statutaria, regolamentare, patrimoniale, finanziaria, contabile, gestionale e tecnica.

B) - Normativa di riferimento

B.1 - DA IPAB AD ASP: EVOLUZIONE NORMATIVA E RUOLO SOCIALE

Come è noto le IPAB rappresentano nella storia delle politiche sociali dell'Italia la prima forma organizzata di risposta ai bisogni sociali concepita dall'allora Stato liberale e monarchico in una fase di profonda trasformazione quale quella avvenuta a cavallo tra l'800 e il 900. Non è un caso che la Legge 17 luglio 1890, n. 6972 voluta da Francesco Crispi fu ribattezzata all'epoca la "Grande Riforma".

La normativa introdotta con la citata L. 17 luglio 1890, n. 6972 e il relativo regolamento attuativo di cui al RD 5 febbraio 1891, n. 99, seppur con modifiche marginali adottate tra le due guerre, è rimasta sostanzialmente inalterata fino al 2000, anno di approvazione della L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", con cui inizia il percorso legislativo e normativo di riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e la loro trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona.

La Legge n. 328/2000 di fatto riconosce e definisce il ruolo delle I.P.A.B., che operano in campo socio assistenziale, nella programmazione regionale per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi socioassistenziali, prevedendo all'art. 10 l'emanazione di un decreto legislativo da parte del Governo finalizzato a disciplinare gli Istituti prevedendone la trasformazione della forma giuridica al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente, l'autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica compatibile.

Il D. Lgs. n. 207 del 4 maggio 2001, "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", adottato poco prima dell'approvazione del referendum confermativo sulla revisione del Titolo V della Costituzione, disciplina, tenuto conto quanto previsto dalla L. 17 luglio 1890, n. 6972 e dalla successiva L. 8 novembre 2000, n. 328 il riordino delle I.P.A.B., che operano prevalentemente nel campo socio assistenziale anche mediante il finanziamento di attività ed interventi sociali realizzati da altri enti con le rendite derivanti dalla gestione del loro patrimonio ed inserite nel Sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui all'art. 22 della Legge n. 328, nel rispetto delle loro finalità e specificità statutarie. All'art. 5, inoltre, dispone che le I.P.A.B., che svolgono direttamente attività di erogazione di servizi assistenziali, sono tenute a trasformarsi in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, adeguando i propri statuti e all'articolo successivo definisce che le ASP:

1. non hanno fini di lucro, hanno personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica ed operano con criteri imprenditoriali; devono, inoltre, informare la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del

pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti;

2. alle ASP si applicano i principi relativi alla distinzione dei poteri di indirizzo e programmazione dai poteri di gestione; gli statuti devono disciplinare le modalità di elezione o nomina degli organi di Governo e di direzione e i loro rispettivi poteri e compiti;
3. nell'ambito della propria autonomia l'ASP può attuare tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione regionale. In particolare, può costituire società o istituire fondazioni di diritto privato al fine di svolgere attività strumentali a quelle istituzionali nonché di provvedere alla gestione ed alla manutenzione del proprio patrimonio.

Il citato Decreto, riconoscendo l'esclusiva competenza delle Regioni in materia di assistenza e beneficenza, demanda a loro, all'art. 2, la facoltà di legiferare autonomamente in attuazione della riforma delle I.P.A.B. come previsto dalla L. n. 328/2000, di disciplinare le modalità di partecipazione delle stesse alle iniziative di programmazione e gestione dei servizi, l'apporto al Sistema integrato dei servizi sociali e socio-sanitari, le risorse regionali eventualmente disponibili per potenziare gli interventi e le iniziative delle I.P.A.B. nell'ambito della rete dei servizi, il loro riordino e la trasformazione in Azienda Pubblica di Servizi alla Persona.

Dopo più di un secolo dalla Legge n. 6972/1890 "Norme sulle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza" con cui le Opere Pie, pur rimanendo enti autarchici, furono attratte nell'alveo pubblico mediante un sistema di controlli mutuato in parte da quello comunale e provinciale (vigilanza-controllo sugli organi, tutela-controllo sugli atti), sulla scia di un percorso di riforma avviato dal D.lgs. n. 207/2001, la Regione Lazio, con la L.R. 22 febbraio 2019, n. 2 e il conseguente Regolamento attuativo 9 agosto 2019, n. 17 ha avviato la trasformazione delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) in Aziende di Servizi alla Persona (ASP) con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposte alla vigilanza della Regione Lazio ai sensi del Regolamento Regionale 6 novembre 2019, n. 21.

La previsione, di carattere tutt'altro che formale, segue un criterio di razionalizzazione dei servizi sociali e degli interventi erogati sul territorio regionale, nel solco del principio guida di integrazione dei servizi sociali dettato dalla L. n. 328/2000, ripreso e fatto proprio della L.R. n. 11/2016.

A fronte delle 58 IPAB insistenti sul territorio della Regione Lazio prima della riforma, il processo di trasformazione, tenute presenti anche le trasformazioni in persone giuridiche private e le estinzioni, ha portato, ad oggi, alla presenza di dodici ASP su tutto il territorio regionale, che saranno ulteriormente ridotte ad otto grazie ai procedimenti di fusione attualmente in corso.

La *ratio* della trasformazione delle IPAB in ASP, quali soggetti aventi personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia giuridica, amministrativa, contabile, patrimoniale e gestionale, è quella di conseguire obiettivi di razionalizzazione dei costi e di maggiore efficienza ed efficacia dei servizi offerti, operando con criteri imprenditoriali ai sensi della L.R. n. 2/2019.

Al medesimo scopo è stata prevista anche la fusione finalizzata a conseguire obiettivi di razionalizzazione dei costi e una maggiore efficienza dei servizi offerti, tenuto conto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Il Regolamento Regionale n. 17/2019, ha stabilito, tra l'altro, i requisiti dimensionali minimi e i corrispondenti parametri organizzativi ed economico-finanziari affinché le ASP possano conseguire gli obiettivi statutari.

La disciplina regionale di riordino e trasformazione delle IPAB in ASP ha consentito alle prime di evolvere in forme giuridiche maggiormente coerenti con il nuovo contesto normativo ed istituzionale, divenendo componenti fondamentali nella costruzione della rete dei servizi socioassistenziali, sociosanitari ed educativi, nonché strumento di raccordo per razionalizzare l'offerta sul territorio regionale con modalità standardizzate che facilitino l'accesso ai servizi da parte degli utenti.

A tale scopo, ai sensi dell'art. 1, c. 2, della L.R. n. 2/2019 e dell'art. 38 della L.R. 10 agosto 2016, n.11 le ASP intervengono nelle fasi consultive e concertative della programmazione socioassistenziale e sociosanitaria a livello regionale e locale e concorrono a realizzare i servizi e gli interventi del Sistema integrato sociale, anche mediante l'utilizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

La L.R. n. 2/2019 ha definito un nuovo sistema di governance in cui piani e programmi delle ASP devono essere approvati in coerenza con gli atti di programmazione regionale in materia, indicando indirizzi ed obiettivi dell'attività di gestione.

Tale modello può realizzare, tra l'altro, un'efficace gestione associata e integrata dei servizi sociali anche mediante le forme di co-programmazione e co-progettazione previste dall'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 (più recentemente dagli indirizzi del D.M. n. 72 del 31/03/2021 e ribaditi nella DGR n. 987 del 29 dicembre 2023), secondo cui la co-programmazione è finalizzata all'individuazione dei bisogni da soddisfare, degli interventi, delle modalità di realizzazione e delle risorse necessarie, mentre la co-progettazione è finalizzata alla definizione e realizzazione di specifici progetti atti a soddisfare i bisogni definiti nella programmazione.

Con il nuovo assetto istituzionale le ASP possono costituire un vero e proprio ponte tra i servizi offerti sul territorio e i cittadini, con funzioni di coordinamento, di mappatura dei servizi stessi e di informazione all'utenza e ai soggetti pubblici del Sistema integrato, i quali si possono avvalere delle prestazioni delle ASP, ai sensi dell'art.1, c. 3, della L.R. n. 2 del 2019, contribuendo a realizzare comunità meno vulnerabili e maggiormente in grado di consentire l'accesso e la fruizione dei servizi essenziali da parte dei cittadini. Negli anni 2023-2024 numerosi sono stati gli atti adottati dalla Regione che hanno a pieno titolo fatto rientrare le ASP nella rete del Sistema integrato dei servizi sociali (v. la DGR n. 454 dell'8 agosto 2023; la DGR n. 408 del 27 luglio 2023 che approva le "Linee guida per la predisposizione della programmazione dei servizi e degli interventi delle ASP"; la DGR n. 300 del 9 maggio 2024 che ha integrato la composizione dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali con la partecipazione di una ASP designata dalla consulta regionale delle ASP).

Nel prossimo triennio, a seguito anche del processo di riorganizzazione, le ASP si rafforzeranno sempre di più nel ruolo di anello della rete del Sistema integrato dei servizi sociali.

La L.R. 22 febbraio 2019, n. 2 "Riordino delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza e disciplina delle ASP", introduce come elemento innovativo la partecipazione dell'ASP alla definizione dei contenuti del Piano sociale di zona, introducendola a livello strategico nel percorso che va dall'analisi dei bisogni che il territorio esprime, all'individuazione degli obiettivi che si intendono perseguire, sino alla definizione del mix di offerta che gli attori della rete dei servizi si impegnano a sviluppare/garantire e, in tale veste, può sottoscrivere accordi di programma o contratti di servizio come indicato nell'art. 1, c. 3,

fornendo, in tal modo, uno strumento amministrativo aggiuntivo alla possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune già previsto all'art.15 denominato "Accordi fra pubbliche amministrazioni" della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Nella medesima L.R., al terzo comma dell'articolo 1 si afferma che i soggetti pubblici del Sistema integrato dei servizi, di cui al Capo IV della L.R. n. 11/2016, nell'ambito della propria autonomia, si possono avvalere, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo:

- alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona;
- alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";
- alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socioeducativo, socioassistenziale e sociosanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione;
- alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e successive modifiche.

Viene, quindi, individuato un nuovo sistema di "governance" omogeneo in grado di promuovere e facilitare la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici e la messa in rete delle ASP nei territori, assicurando una vigilanza diffusa e costante, che diventano uno strumento operativo a disposizione della Regione e degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

Tale modello assumerà un ruolo rilevante anche in relazione all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), poiché, in tale sede le ASP potranno mettere a disposizione degli enti interessati sia capacità e competenze maturate in ambito socioassistenziale e sociosanitario che immobili.

B.2 - DALLA NORMATIVA ALLA DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI DI INTERVENTO

La legge 8 novembre 2000, n. 328 si pone come obiettivi fondamentali:

- assicurare alle persone e alle famiglie un Sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- promuovere interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza;
- prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia;
- disporre, inoltre, che i livelli essenziali delle prestazioni sociali corrispondono all'insieme degli interventi che devono essere garantiti, sotto forma di beni e/o servizi, secondo le caratteristiche fissate dalla normativa statale, regionale o zonale di riferimento;
- tali interventi, secondo l'art. 22 della medesima legge, sono connessi alle aree di bisogno degli

individui considerati singolarmente o come facenti parti di comunità più ampie;

- attraverso la L.R. n. 10 agosto 2016, n. 11 (art. 22) ed il Piano Sociale regionale "Prendersi Cura, un Bene Comune" approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 24 gennaio 2019, n. 1, la Regione Lazio ha inteso intraprendere un percorso finalizzato a definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali quale presupposto per elaborare nuove politiche di utilizzo dei fondi statali, regionali e comunali maggiormente rispondenti ai fabbisogni della popolazione residente nei distretti/ambiti.

La Regione e gli enti secondo le modalità indicate dal Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali di cui all'articolo 46, assicurano un omogeneo livello di prestazioni attraverso:

- il servizio sociale professionale;
- il servizio di segretariato sociale per favorire l'accesso ai servizi, mediante l'informazione e la consulenza ai cittadini;
- il Punto Unico di Accesso, garantito in ogni distretto socio-sanitario;
- il pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza;
- il servizio di assistenza domiciliare per soggetti e nuclei familiari con fragilità sociali e con le prestazioni di cura sociali e sanitarie integrate;
- le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;
- i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario.

Con la DGR n. 454 dell'8 agosto 2023 la Regione Lazio ha approvato le Linee guida relative al potenziamento della governance del Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali con cui ha individuato alcuni principi generali relativamente a:

- l'impiego dei fondi nazionali vincolati;
- il potere sostitutivo.

Il Piano Sociale di Zona, adottato in coerenza con il Piano Sociale Regionale, consente una uniforme applicazione da parte di tutti i distretti sociosanitari dei principi di programmazione regionale, diffondendo capillarmente sul territorio regionale le prestazioni sociali, riconosciute come essenziali, erogabili sotto forma di beni e servizi secondo le caratteristiche ed i requisiti fissati dalla pianificazione nazionale, regionale e zonale, nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, tenuto conto delle risorse ordinarie già destinate dagli enti locali alla spesa sociale.

Nello specifico, i livelli essenziali delle prestazioni sociali sono:

- misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora;
- misure economiche per favorire la vita autonoma e la permanenza a domicilio di persone totalmente dipendenti o incapaci di compiere gli atti propri della vita quotidiana;
- interventi di sostegno per i minori in situazioni di disagio tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare e per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- misure per il sostegno delle responsabilità familiari, ai sensi dell'art. 16, per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare;
- misure di sostegno alle donne in difficoltà per assicurare i benefici disposti dal regio decreto-legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838, e dalla legge 10 dicembre

1925, n. 2277, e loro successive modificazioni, integrazioni e norme attuative;

- interventi per la piena integrazione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14; realizzazione, per i soggetti di cui all'art. 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, dei centri socio-riabilitativi e delle comunità-alloggio di cui all'art. 10 della citata legge n. 104 del 1992, e dei servizi di comunità e di accoglienza per quelli privi di sostegno familiare, nonché erogazione delle prestazioni di sostituzione temporanea delle famiglie;
- interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare, nonché per l'accoglienza e la socializzazione presso strutture residenziali e semiresidenziali per coloro che, in ragione della elevata fragilità personale o di limitazione dell'autonomia, non siano assistibili a domicilio;
- prestazioni integrate di tipo socioeducativo per contrastare dipendenze da droghe, alcol e farmaci, favorendo interventi di natura preventiva, di recupero e reinserimento sociale;
- informazione e consulenza alle persone e alle famiglie per favorire la fruizione dei servizi e per promuovere iniziative di auto-aiuto.

C)- Piano Sociale Regionale

A conclusione del percorso avviato con la DGR n. 504 dell'11 luglio 2024, con cui la Regione Lazio aveva adottato lo schema del nuovo Piano sociale regionale valido per il triennio 2025-2027 e avviato l'iter per l'acquisizione del parere da parte di ciascuno degli enti e degli organismi di cui all'art. 47, c. 1, della L.R. 10 agosto 2016, n. 11, con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 23 luglio 2025, recepite le osservazioni pervenute e le richieste di modifiche riportate nelle premesse del provvedimento stesso, è stato approvato il nuovo Piano sociale regionale 2025-2027.

L'elaborazione del nuovo Piano sociale regionale ha preso avvio dall'analisi di quanto fatto in attuazione del precedente Piano e dalla disamina della relazione delle dinamiche demografiche e insediative con le condizioni sociali, l'accesso ai servizi, l'occupazione, la povertà educativa e l'attività economica fornite dal Rapporto annuale ISTAT² presentato il 15 maggio 2024. Inoltre, come riportato nello stesso Piano sociale regionale, le esperienze maturate sia a livello internazionale, sia a livello nazionale e regionale, negli ultimi anni di politiche sociali, orientano la definizione delle politiche e delle strategie a tutti i livelli verso alcune tematiche, modalità di intervento e strumenti che si stanno dimostrando particolarmente efficaci.

La valutazione di questi elementi ha portato a individuare tre obiettivi di carattere generale che realizzano i principi fondamentali e la "vision" ispiratrice del nuovo Piano sociale regionale:

- consolidare l'integrazione;
- rafforzare il sistema sociale;
- innovare il pensiero e il fare.

Per favorire l'integrazione sociosanitaria, negli ultimi anni la Regione ha avviato percorsi omogenei mirati a costruire un modello finalizzato a migliorare le prestazioni e i processi già presenti sul territorio:

² Rapporto annuale 2024 – La situazione del Paese. Testo integrale: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/05/Rapporto-Annuale-2024.pdf>

individuando le linee guida per la definizione del percorso di integrazione delle prestazioni sociosanitarie e approvando uno schema di convenzione tra distretto sociosanitario e ASL per l'organizzazione e la gestione di tali attività (DGR n. 149/2018); approvando lo schema di accordo interistituzionale che definisce e regola i contenuti della collaborazione organizzativa e professionale in materia di integrazione sociosanitaria, necessarie per sviluppare il Percorso assistenziale integrato all'interno dell'ambito territoriale tra distretto sociosanitario e ASL (DGR n. 658/2023, in linea con il Piano nazionale per la non autosufficienza).

Le azioni previste sono sostenute da un sistema di governance multilivello fondato sulla cooperazione interistituzionale tra Regione, Aziende sanitarie locali e ambiti territoriali sociali, con il coinvolgimento importante degli enti del terzo settore e, in prospettiva, anche con le ASP che erogano servizi sociosanitari e/o socioassistenziali. Nel Piano sociale regionale, in effetti, viene evidenziato che la programmazione congiunta costituisce funzione strategica per la piena attuazione dell'integrazione sociosanitaria e definisce, sulla base di priorità e obiettivi comuni, gli interventi sinergici da realizzare, le risorse da mettere a disposizione, i processi e le procedure di attuazione. Definire progressivamente, sia a livello regionale sia a livello locale, protocolli operativi che facilitino una cooperazione sempre più strutturata tra i distretti sociosanitari e le ASP, anche tramite, ad esempio, la promozione di campagne e iniziative per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione, rappresenta, pertanto, un'ulteriore azione strategica per favorire una maggiore integrazione.

Rafforzare il Sistema integrato dei servizi e delle prestazioni sociali rappresenta una sfida cruciale per garantire il benessere e la tutela dei cittadini più vulnerabili all'interno della nostra società. Questo obiettivo implica l'adozione di misure e strategie volte a ottimizzare l'efficacia, l'accessibilità e la qualità dei servizi offerti, nonché a promuovere una maggiore integrazione tra le diverse risorse e soggetti pubblici, privati e del privato sociale coinvolti nel sistema sociale. Tra gli obiettivi del rafforzamento del sistema sociale rientra anche la prevenzione dell'isolamento sociale, rivolta a tutte le fasce della popolazione, con particolare attenzione ai giovani, agli adulti e anziani, in un'ottica intergenerazionale e di comunità. Un elemento chiave per il rinforzo del Sistema integrato dei servizi sociali è la collaborazione e la cooperazione tra le diverse istituzioni, enti e professionisti coinvolti nell'erogazione dei servizi. Questo può avvenire attraverso la creazione di reti territoriali di coordinamento e di partenariato che favoriscano lo scambio di conoscenze, risorse e buone pratiche, nonché la definizione di protocolli e procedure condivise per una migliore gestione e pianificazione delle risorse.

Come riportato nei precedenti paragrafi, il nuovo sistema di governance definito dalla citata L.R. n. 2/2019 e la recente riorganizzazione delle ASP sono esplicitamente richiamati nel Piano sociale regionale in cui si evidenzia che, nel prossimo triennio, a seguito anche del processo di riorganizzazione, le ASP si rafforzeranno sempre di più nel ruolo di anello della rete del Sistema integrato dei servizi sociali.

Infine, in riferimento al terzo obiettivo di carattere generale, il Piano sociale regionale sottolinea che la digitalizzazione sta rivoluzionando nel mondo il modo in cui vengono erogati i servizi sociali, ma vi è ancora diffidenza in Italia verso l'utilizzo delle nuove tecnologie. Tuttavia, la pandemia da Covid-19 ha accelerato questa transizione, spingendo i servizi sociali a sperimentare nuove pratiche e strumenti digitali e la Regione si è posta al centro di questo cambiamento, promuovendo l'innovazione tecnologica nei servizi sociali attraverso la digitalizzazione dei processi e progetti sperimentali, come la teleassistenza

sociosanitaria e la creazione di piattaforme digitali. L'obiettivo è semplificare e migliorare l'efficacia dell'accesso e dell'erogazione dei servizi e migliorare, così, la qualità della vita dei cittadini.

La Regione, infatti, ha individuato nel Piano quattro pilastri principali per sorreggere il processo di cambiamento:

1. dematerializzazione e accessibilità;
2. personalizzazione dei servizi;
3. interoperabilità dei sistemi;
4. innovazione continua.

Nel Piano sociale regionale si sottolinea, inoltre, il forte impegno in questo processo di gestione del cambiamento digitale e la ferma convinzione nella necessità di integrare l'innovazione tecnologica nella gestione dei servizi sociali quale grande opportunità di miglioramento e innovazione, con l'obiettivo finale di offrire servizi più efficienti, personalizzati e accessibili a tutti i cittadini.

La Regione, infatti, ha da tempo avviato un processo di digitalizzazione delle strutture e dei servizi offerti alla cittadinanza. Uno dei punti fondamentali di questa trasformazione digitale riguarda anche il settore sociale, con l'obiettivo di semplificare e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

L'obiettivo generale è quello di definire una strategia che consenta la digitalizzazione dell'intero processo, anche con riferimento alle attività interne all'Amministrazione. A titolo esemplificativo: pianificazione, programmazione e selezione degli interventi; attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio degli interventi; verifiche e controlli.

In quest'ottica, il Piano sociale regionale 2025-2027 mira a dettagliare e a guidare le azioni che la Regione implementerà nei prossimi anni in materia di innovazione tecnologica e digitale nel settore sociale. Si tratta di un piano programmatico che mette al centro le esigenze degli utenti, affrontando in modo strutturato la digitalizzazione dei servizi sociali e la cui strategia si basa sulla consapevolezza che la tecnologia può supportare l'individuazione di soluzioni efficaci e innovative per affrontare le sfide sociali. Il Piano sociale regionale, infine, sottolinea come questo percorso non sia solo tecnologico, ma preveda un importante lavoro di cambiamento organizzativo e culturale, che coinvolge i modi di lavorare e di interagire con gli utenti e che richiede una costante formazione e aggiornamento delle competenze.

In questo ambito, il Piano sociale regionale individua altresì gli ETS e le ASP quali validi laboratori per l'applicazione di nuove tecnologie e per lo sviluppo di soluzioni innovative già adottate nel territorio.

D)- Descrizione sintetica degli obiettivi

L'ASP ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria, rivolti alla soddisfazione dei bisogni di benessere psico-fisico degli anziani e di soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, nonché a persone adulte in stato di bisogno sociale e socio-sanitario e a favore di fasce di popolazione in condizioni di disagio socio-economico.

Più specificatamente i principali servizi erogati dall'ente, previsti dallo Statuto, sono quelli di:

- a. assistenza agli anziani ed ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile;
- b. assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e socio-sanitario, incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità della vita;
- c. servizi sociali e socio-sanitari, servizi assistenziali a favore di fasce di popolazione in condizione di disagio socio-economico.

Nel rispetto degli scopi originari ed in continuità con le attività identitarie svolte e previste dall'articolo 3 dello Statuto, l'ASP, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'art. 13, c.1, lett. c) e di individuazione delle priorità di cui all'art. 31, c. 2, lett. c) dello Statuto, al fine di perseguire le proprie finalità, individua gli obiettivi per la riqualificazione e il potenziamento dei servizi erogati attraverso l'implementazione degli interventi che seguono.

a) – Residenza Sanitaria Assistita-RSA

La Residenza Sanitaria Assistita è prevalentemente incentrata su interventi di mobilitazione e di cura della persona accompagnati da leggeri interventi infermieristici legati al controllo e monitoraggio delle condizioni cliniche in relazione allo stato delle patologie di base e al livello prestazionale.

Si tratta di una struttura che può ospitare fino a 40 posti letto ed è accreditata per un livello di mantenimento B.

La nuova programmazione prevede il completamento della ristrutturazione dei locali da adibire a nuova RSA, che verrà realizzata al 1° e 2° piano della palazzina Toti, per complessivi 60 posti letto così distribuiti:

- 18 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Basso;
- 32 posti residenza per livello assistenziale di Mantenimento Alto;
- 10 posti residenza per livello assistenziale estensivo per Disturbi Cognitivi Comportamentali Gravi (DCCG).

b) - Casa di Riposo

La Casa di Riposo è una struttura socio-assistenziale che ha lo scopo di assistere persone anziane di età superiore ai 65 anni autosufficienti e parzialmente autosufficienti che non necessitano di assistenza sanitaria e infermieristica continua ma declinata con presenze programmate e di un'assistenza tutelare diurna e notturna.

L'attuale struttura è predisposta per accogliere fino a 60 ospiti alloggiati in stanze singole o doppie, tutte dotate di servizi privati.

Nel corso del 2026 è previsto lo spostamento della Casa di Riposo dalla palazzina Toti alla palazzina Giuliani, con rimodulazione dei posti letto a 40, al fine di consentire il completamento della ristrutturazione dei locali da adibire a nuova RSA nonché l'avvio di nuovi servizi di natura socio-sanitaria-assistenziale presso il terzo piano della palazzina Toti.

c) - Centro diurno per malati di Alzheimer e demenze correlate

Si tratta di una delle attività in precedenza gestite dall'ASP IRASP mediante apposita convenzione triennale con il Municipio II di Roma Capitale³, unitamente ad apposita integrazione all'accordo che formalizza la collaborazione con la Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università la Sapienza di Roma - Policlinico Umberto I e con l'U.O.C. di Geriatria dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita (ASL RM 1), mediante l'istituzione della Commissione Valutativa Integrata, modello "unico" e virtuoso di integrazione socio-sanitaria territoriale.

³Sottoscritta ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 nel 2015 e rinnovata ad ogni successiva scadenza.

Il Centro Diurno "Sant'Eufemia" offre un servizio di assistenza diurna alle persone affette da Alzheimer, rivolgendosi anche al supporto delle loro famiglie. Gli ospiti vengono prelevati direttamente dal proprio domicilio e accompagnati al Centro, dove, insieme agli operatori socio-sanitari (OSS) e all'educatore professionale, partecipano ad attività mirate al mantenimento delle capacità residue.

Il servizio, esclusivamente diurno, accoglie in giornate alternate pazienti con livelli di gravità differenti: in alcuni giorni sono ospitati pazienti con Alzheimer in fase lieve, mentre in altri sono accolti pazienti con forme più avanzate della malattia. La presenza di OSS, infermieri e di un educatore professionale assicura lo svolgimento delle attività in sicurezza, seguendo programmi individualizzati pensati per rispondere alle specifiche esigenze di ogni ospite.

Considerata la scadenza del 31 dicembre 2025, si intende avviare un accordo sperimentale per implementare le attività del servizio offerto e garantire la piena operatività del Centro per addivenire alla stipula della nuova convenzione.

d) - Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso

Il Servizio, avviato nel settembre 2025 e ubicato in una delle due ali del 3° piano della palazzina Toti, persegue l'obiettivo generale della reintegrazione sociale della persona in riabilitazione da un periodo di coma prolungato attraverso l'accoglienza sia di utenti in regime residenziale, con diritto di accesso anche alle attività laboratoriali erogate presso il servizio semiresidenziale, sia di utenti in regime semiresidenziale individuati tra coloro che, terminato il periodo di riabilitazione presso la struttura sanitaria di riferimento, necessitano di completare il percorso di reinserimento sociale, scolastico o lavorativo.

Il percorso riabilitativo-sanitario è accompagnato da una azione di reinserimento che facilita il delicato passaggio dall'ospedale al rientro in famiglia e nella società, recuperando e valorizzando tutte le capacità residue della persona e sostenendo la famiglia.

Il servizio persegue i seguenti obiettivi:

- a) ospitalità residenziale e semiresidenziale, rieducazione ed assistenza psicologica all'utente post-comatoso e alla sua famiglia;
- b) realizzazione di programmi mirati di riqualificazione lavorativa e risocializzazione dei soggetti post-comatosi;
- c) riqualificazione e reinserimento scolastico/lavorativo attraverso attività formative e laboratoriali.

A seguito dell'avvio del Servizio, è emersa la necessità di ampliare il perimetro di utenza per garantire una piena funzionalità del Servizio stesso e una rispondenza più aderente alle reali esigenze del territorio e della rete dei servizi regionali, mettendo a disposizione anche l'altra ala del 3° piano della palazzina Toti, con l'obiettivo di estendere l'ambito applicativo del Contratto di servizio sottoscritto con la Regione includendo l'intera casistica riconducibile all'ex articolo 75 – Neuro – Riabilitazione.

e) - Progetti Giustizia Riparativa

A seguito della fusione con l'ex ASP IRASP, l'Istituto Romano di San Michele ha ereditato integralmente le progettualità in materia di giustizia riparativa. A partire dal novembre 2024 tali progettualità sono state

oggetto di una ricognizione tecnica e organizzativa che ha consentito di riallinearle ai cronoprogrammi, ai protocolli e agli accordi vigenti con i partner istituzionali, assicurandone la piena continuità operativa.

Una delle principali progettualità, il Centro di Giustizia Riparativa "Astrea", attivo presso la sede temporanea di via Guattani a Roma, ha iniziato a svolgere le proprie funzioni nell'ambito della rete territoriale dei servizi di giustizia riparativa. Con la DGR n. 758 dell'11 settembre 2025, la Regione Lazio ha approvato lo schema di Protocollo d'intesa per l'istituzione del Centro regionale per la giustizia riparativa "Astrea" nel Distretto di Corte d'Appello di Roma con il Ministero di Giustizia. Tale atto si inserisce nel quadro complessivo di consolidamento della rete dei servizi e conferma il ruolo del Centro nel sistema locale, all'interno del quale l'ASP IRSM opera quale ente partner in coerenza con le competenze attribuite.

La Regione Lazio ha inoltre affidato all'ASP un immobile confiscato alla criminalità organizzata, destinato a diventare la nuova sede del Centro Astrea. Il trasferimento del servizio in tale struttura, attualmente in fase di valutazione tecnica e logistica, consentirà di dotare il Centro di spazi più idonei e adeguati allo svolgimento delle attività previste, con un significativo valore simbolico legato al riutilizzo sociale di un bene sottratto alla criminalità organizzata.

Nel quadro delle progettualità già avviate troviamo anche i programmi di finanziamento del DAG - Dipartimento per gli affari di giustizia - a partire dalla progettualità *Giustizia in Itinere*, si stanno sviluppando linee di intervento finalizzate a rafforzare la presenza dei servizi di ascolto alle vittime sul territorio regionale. Sono in fase di attivazione nuovi sportelli, dedicati alla prima accoglienza e alla raccolta dei bisogni delle vittime. Parallelamente, viene consolidato il raccordo con gli uffici di esecuzione penale esterna e con i servizi sociali territoriali, così da garantire una presa in carico più coordinata e tempestiva. Una specifica attenzione è dedicata al coinvolgimento delle comunità locali attraverso iniziative pubbliche di sensibilizzazione, volte a promuovere la cultura della riparazione e della responsabilizzazione.

Nel triennio 2026-2028 l'ASP proseguirà l'attuazione e il consolidamento dei programmi in materia di giustizia riparativa e sostegno alle vittime, garantendo continuità ai servizi ereditati, rafforzando il coordinamento con gli attori istituzionali della rete e contribuendo allo sviluppo di politiche territoriali orientate alla tutela delle vittime, alla responsabilizzazione degli autori di reato e alla promozione della legalità.

E) - Struttura organizzativa dell'ASP – IRSM

La trasformazione in ASP consente all'Istituto Romano di San Michele di inserire, nella propria pluriennale esperienza, un nuovo modello di assistenza integrata al territorio, efficace ed appropriata per prendersi cura delle persone con bisogni socio-assistenziali e sanitari complessi. Per questo occorre applicare i principi e le logiche aziendali richieste alle ASP dalle modifiche legislative e dall'evoluzione dell'ambiente di riferimento, affiancando al riconoscimento formale di soggetto ASP, la diffusione di responsabilità e di potere direzionale.

Oltre alla complessità organizzativa, l'ASP è in parte attrezzata per affrontare quella strategica, necessaria per poter efficacemente gestire la molteplicità dei beni e dei servizi offerti per l'area territoriale - Regione

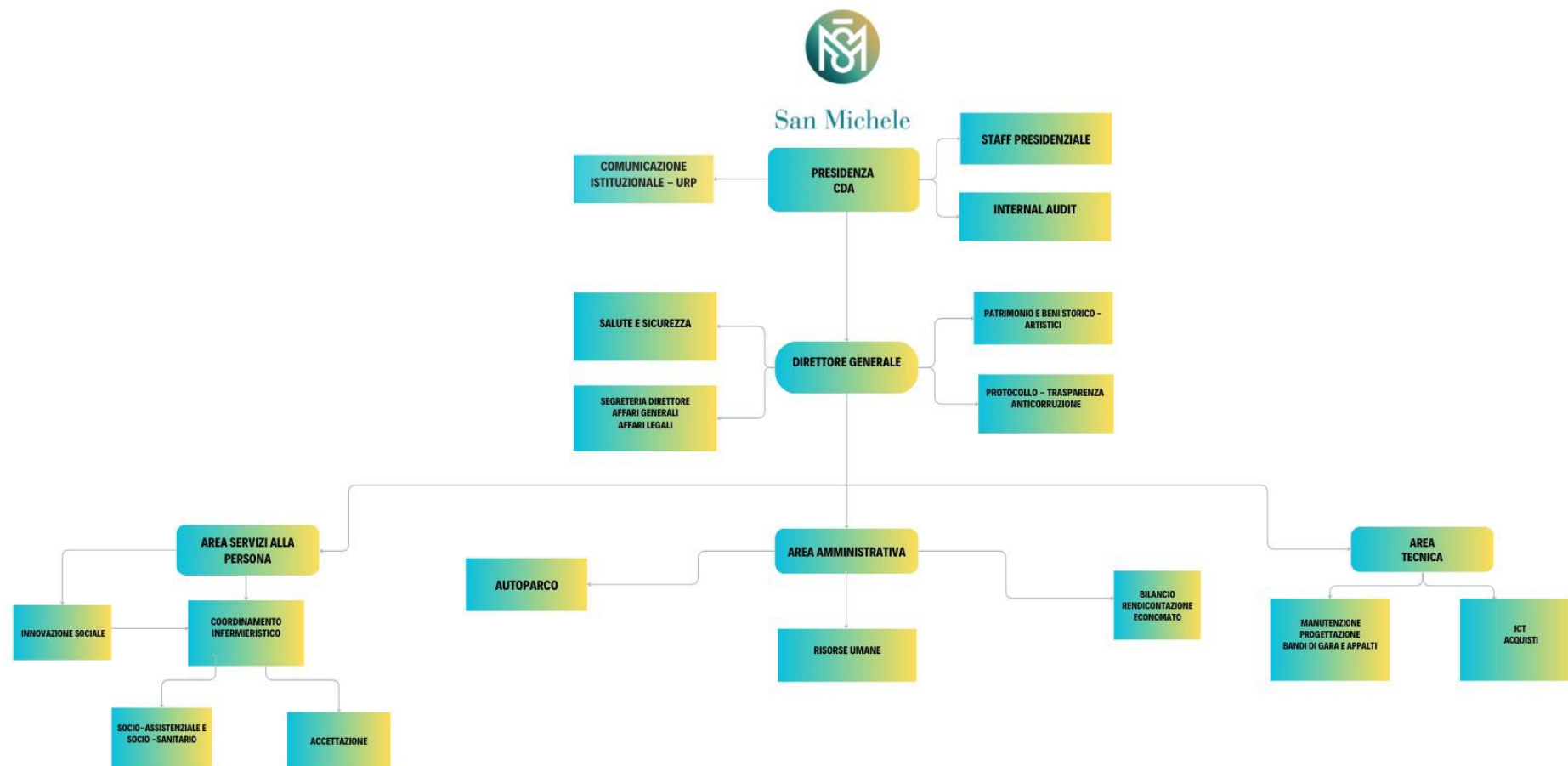
Lazio e Roma Capitale in particolare - in funzione dei bisogni espressi dai cittadini e/o dalla pubblica amministrazione che li rappresenta.

L'organizzazione dei servizi e del personale dell'ASP Istituto Romano di San Michele ha carattere strumentale rispetto al perseguimento degli scopi istituzionali e statutari, e si informa a criteri di buon andamento, imparzialità, economicità, efficienza ed efficacia.

L'assetto organizzativo/funzionale, aperto all'interazione con gli altri livelli istituzionali e con i soggetti della società civile, è determinato secondo rispondenza alle funzioni proprie di cui l'ASP è titolare e ai programmi decisi dal Consiglio di Amministrazione.

L'assetto organizzativo

Con adunanza del Consiglio di Amministrazione del 23.05.2025 è stata adottata la Deliberazione n. 14 con la quale è stata stabilita la nuova macro-struttura dell'ASP.



L'ASP Istituto Romano di San Michele ha una struttura organizzativa di tipo complesso in quanto consta di varie strutture sulla filiera dei servizi agli anziani e di un ampio patrimonio immobiliare da gestire.

Lo Statuto e il Regolamento di Organizzazione prevedono un Direttore al vertice di un funzionigramma che si divide in Aree, alla cui guida è previsto un Dirigente, a loro volta suddivise in Servizi e Uffici.

Le Aree sono dirette da un Dirigente specificatamente preposto od assunte sotto la diretta direzione del Direttore. Le aree sono le unità organizzative di massimo livello, complessi macro insiemi di processi richiedenti unitarietà di progettazione, programmazione, organizzazione e controllo. Questi processi sono realizzati dai Servizi interni alla singola area; ciascuno di questi si occupa di Settori diversi, suddivisi per ambito di intervento (Uffici).

I Servizi sono di norma unità organizzative svolgenti attività amministrative e gestionali omogenee, cui di regola è preposto un Responsabile, a ciò incaricato dal Dirigente di Area.

L'Ufficio è un raggruppamento omogeneo di attività e mansioni, riguardanti la stessa materia, fortemente interconnesse fra loro, di cui si occupano o coincidono o sono strettamente collegate fra loro.

Un Servizio si dice Semplice se si occupa solo di Uffici appartenenti allo stesso ambito; quando, invece, la sua attività spazia su settori appartenenti a diversi ambiti viene definito Servizio Complesso.

In termini di risorse umane, la consistenza degli Uffici dipende dal carico di lavoro (consistenza delle attività).

A ciascun Servizio è di norma preposto un Responsabile, incaricato dal Dirigente a capo dell'Area di appartenenza. Il Responsabile deve possedere la qualifica di Funzionario/Istruttore Direttivo (cat. D amministrativo, tecnico o sanitario a seconda del Servizio di assegnazione), o superiore.

Il modello generale di organizzazione individuato assume natura transitoria in quanto è necessario che lo stesso sia periodicamente adeguato al fine di incrementare le capacità operative dell'ASP e, dunque, commisurato alle esigenze e alla domanda di servizi da parte della collettività, nonché alle contingenze legate alle priorità fissate dai documenti di programmazione.

La macro-struttura approvata nel corso della seduta del C.d.A. del 23 maggio 2025, con la quale si è proceduto alla riallocazione delle sotto-articolazioni sulla base dei compiti istituzionali della Presidenza e della Direzione generale, risulta fondamentalmente invariata rispetto alla precedente.

A seguito della sua approvazione, la Direzione con Determina n. 468 del 5 giugno 2025 ha definito la nuova micro-organizzazione con la quale sono stati compiutamente declinati gli ambiti operativi, le competenze e le responsabilità di tutti i Profili Professionali presenti nell'ASP e di quelli che si renderanno funzionali in esito al Piano Triennale del Fabbisogno del Personale (PTFP) 2026-2028 di prossima adozione, nonché alla revisione dei relativi regolamenti.

Si riporta di seguito l'attuale dotazione organica dell'ASP con la distribuzione del personale dipendente in servizio al 31.12.2025 (a tempo indeterminato e determinato) nelle strutture organizzative dell'Istituto.

PRESIDENZA	
Staff Presidenziale	n.1 Istruttore Amministrativo (T.D.) n.1 Istruttore Amministrativo (Comando)
Ufficio Comunicazione Istituzionale – URP – Internal audit	n.1 Istruttore Direttivo Amm.vo n. 1 Istruttore Direttivo Amm.vo
DIREZIONE	
Direzione	Direttore
Segreteria Direttore Affari Generali e Legali	n.1 Istruttore Direttivo Amm.vo
Salute e Sicurezza (RSPP)	n. 1 Istruttore Amm.vo (già in forza nel Servizio Patrimonio e Beni Storico Artistici)
Protocollo – Trasparenza - Anticorruzione	n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo
Patrimonio e Beni Storico - Artistici	n. 1 Funzionario del Patrimonio e Informatico n. 3 istruttori Amministrativi
n. 1 Dirigente Extra Dotazione (in aspettativa non retribuita fino al 31.01.2026)	
AREA AMMINISTRATIVA	
DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	n.1 Dirigente Amministrativo
SERVIZIO RISORSE UMANE	n. 1 Funzionario del Personale
	n.1 Istruttore direttivo
	n.3 Istruttori Amministrativi
	n. 4 Portieri
AUTOPARCO	n. 3 autisti n. 1 esecutore amministrativo
SERVIZIO BILANCIO E RENDICONTAZIONE	n.1 Istruttore Direttivo Amministrativo
	n.1 Istruttore Direttivo Contabile

	n.1 Istruttore Amministrativo
AREA TECNICA	
DIRIGENTE AREA TECNICA	n.1 Dirigente Area Tecnica (T.D.)
MANUTENZIONE E PROGETTAZIONE	n.1 Istruttore Direttivo Tecnico
	n.1 Istruttore Direttivo n.3 Operai specializzati n.1 Esecutore
ICT/ACQUISTI	n. 1 Istruttore Geometra (differenza livello Istruttore Direttivo Amministrativo) n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo (in aspettativa non retribuita fino al 30.06.2028)
AREA SERVIZI ALLA PERSONA	
DIREZIONE AREA SERVIZI ALLA PERSONA	Dirigente (funzione assunta ad interim dal Direttore)
UFFICIO PROGETTI INNOVAZIONE SOCIALE	n.2 Assistenti Sociali
	n.1 Psicologa (part-time 50%)
	n.1 Istruttore Amministrativo
	n.1 Collaboratore Amministrativo
UFFICIO AMMISSIONI	n. 1 Istruttore Amministrativo
	n. 2 Esecutori Amministrativi
COORDINAMENTO INFERMIERISTICO	n.1 Coordinatrice Infermieristica
	n. 22 Operatori Socio Sanitario (n.1 T.D. fino al 31.12.2025) (n.1 T.D. fino al 31.12.2025-c/o exIRASP) n. 3 Operatori Socio Sanitari (T.D. fino al 31.12.2025 lavoratori somministrati)

	n.2 Terapiste Riabilitazione n.1 educatrice professionale
	n. 9 Infermiere Professionale di cui: (n. 1 T.D. fino al 10.01.2026) (n. 1 part-time 50%) (n.1 part-time 67% c/o ex IRASP) n. 2 Infermiere Professionali (lavoratori somministrati T.D. fino al 31.12.2025)
PROGETTO POST-COMATOSI	n.1 Coordinatore Responsabile (T.D. dal 3.11.2025 al 02.11.2027) n.1 Istruttore Amministrativo (T.D. dal 3.11.2025 al 02.11.2027) n.1 autista (T.D. dal 3.11.2025 al 02.11.2027)
PROGETTO MUSEO E ARTE MODERNA	

II Parte

A)– Analisi delle azioni in essere

Come è stato evidenziato, il percorso normativo come sopra descritto ha individuato un nuovo sistema di governance omogeneo e coerente, in grado di promuovere e facilitare a tutti i livelli la collaborazione interistituzionale di tutti i soggetti pubblici del Sistema integrato dei servizi sociali di cui alla L. n. 328/2000 e alla L.R. n. 11/2016.

In tale ottica, le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) hanno potuto e dovuto assumere sempre più la configurazione di uno strumento operativo a disposizione degli Enti Locali per l'attuazione delle politiche sociali, avendo sempre presente la qualità e la sostenibilità dei servizi.

La sfida delle Pubbliche Amministrazioni e quindi anche delle ASP, ed, in particolare, dell'Istituto Romano di San Michele è quella di soddisfare la crescente complessità dei bisogni della collettività, soprattutto in presenza di fragilità sociali, individuando modalità sinergiche tra le risorse presenti sul territorio, coniugando i principi costituzionali di efficacia, efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione ad un sistema integrato di interventi finalizzati al benessere della persona; in primis, attraverso attività e servizi integrati di prevenzione primaria e secondaria in grado di apportare alle comunità target e ai rispettivi territori un elevato valore aggiunto anche in termini di sostegno ai processi di inclusione e coesione sociale complessiva.

In questo percorso di costruzione di un nuovo modello operativo di intervento pubblico nel settore dei servizi sociali disegnato dalla L.R. n. 2/2019, le precedenti esperienze compiute sulla strada dell'aziendalizzazione e della coerente e sinergica integrazione – nel costante rispetto delle peculiari finalità statutarie - con i soggetti pubblici deputati alla programmazione e alla gestione dei servizi sociali da un lato e il terzo settore dall'altro, rappresentano una preziosa e viva "eredità" immateriale, fatta, innanzitutto, di modelli di intervento sperimentati e di successo, relazioni istituzionali consolidate, elevata reputazione, visibilità positiva presso gli stakeholder e i media, risorse umane consapevoli e motivate.

Un modello che, senza voler rappresentare ed esercitare un ruolo "concorrenziale" con il terzo settore nella gestione dei servizi ed in particolare di quelli a bassa intensità e non elevata specializzazione, ha saputo valorizzare le caratteristiche identitarie e i punti di forza delle ex II.PP.A.B. concorrendo progressivamente e complessivamente alla rivalutazione generale del ruolo e dell'immagine delle stesse per troppo tempo allontanate dalle loro funzioni costitutive.

Il modello di intervento prefigurato e applicato dall'ASP San Michele e che si intende valorizzare e portare a compiutezza, in forza dell'intervenuta riforma regionale e delle relative ricadute positive da essa derivanti, è quindi quello di un'Azienda radicata sul territorio, di elevata competenza professionale e caratterizzata da flessibilità organizzativa che, nell'integrale rispetto del quadro normativo e regolamentare introdotto e di tutti gli adempimenti comunque connaturati al suo status di soggetto di diritto pubblico, assicurano e determinano il successo nel perseguimento degli obiettivi statutari e di quelli, convergenti ma autonomi, delle amministrazioni delle quali l'ASP stessa fungerà da soggetto attuatore in forza delle disposizioni di cui all'art. 15 della L. n. 241/1990 e dell'art. 1 della L.R. n. 2/2019.

In coerenza con il modello valoriale e identitario dell'ASP dovranno comunque essere identificati, articolati e resi concretamente operanti ai vari livelli i seguenti fattori ed elementi caratterizzanti del modello stesso:

- governance, definendo processi, strumenti e criteri atti ad assicurare un'effettiva partecipazione a tutti i livelli da parte delle Amministrazioni che sottoscrivono gli accordi e i contratti di servizio secondo gli indirizzi operativi forniti dalla Linee Guida di cui alla DGR n. 555 del 5 agosto 2021;
- sostenibilità, individuando in maniera chiara provenienza, entità e disponibilità delle risorse materiali ed immateriali, nonché la loro effettiva continuità e persistenza nel tempo;
- sistematicità, presupponendo e realizzando uno sviluppo proattivo di reti territoriali istituzionali e associative, in grado di assicurare il coinvolgimento delle realtà sociali, sanitarie, scolastiche, culturali e ambientali esistenti sia in fase di esecuzione che di valutazione ed eventuale rimodulazione degli interventi;
- congruenza, assicurando che la definizione delle attività – sia nel modello organizzativo interno che nei contenuti sociali e professionali - derivi da un'analisi preventiva e circostanziata del territorio di riferimento, della sua composizione socio-economica e demografica, dei suoi fabbisogni sociali, del livello di offerta di attività identiche, analoghe o complementari, da svolgersi comunque in modalità bottom up e coinvolgendo attivamente le popolazioni target e le relative comunità;
- approccio integrato, in modo da poter racchiudere possibilmente all'interno di ogni singolo intervento o servizio sia attività di prevenzione primaria, che di presa in carico del disagio e di politiche attive del lavoro rivolgendosi non solo al singolo utente ma alla comunità di riferimento nel suo complesso;
- attrattività, inserendo all'interno delle progettualità, dei servizi e degli interventi previsti attività di natura aggregativa e culturale ed assicurandone la veicolazione all'esterno, anche a fini di incremento dell'accessibilità e successo dell'intervento stesso, con azioni di comunicazione e promozione;
- imprenditorialità, puntando fortemente sulla valorizzazione degli asset comunque presenti in ogni popolazione target, facendo leva sul principio, seppure equilibrato, di competitività e mirando alla costruzione di microimprese o realtà economiche in grado di diventare essa stessa ulteriore fattore di sviluppo economico e sociale;
- legalità, come approccio trasversale e di universale riferimento, al fine di introdurre azioni e comportamenti coerenti in grado di concorrere, anche al di fuori del singolo intervento o servizio, alla costruzione di un'adeguata percezione dell'essenzialità di tale valore nell'agire quotidiano e collettivo delle persone, delle comunità e dei contesti ambientali.

In continuità con i compiti istituzionali dell'ASP, si declinano di seguito i servizi attualmente erogati (cfr. capitolo D) "descrizione sintetica degli obiettivi").

RSA

La Regione Lazio, con DCA n. U00083 del 26/02/2015 ha rilasciato l'accreditamento definitivo all'ASP di San Michele per la Residenza Sanitaria Assistenziale "RSA TOTI – Istituto Romano di San Michele", struttura socio-sanitaria con livello d'intensità assistenziale R3 (mantenimento basso), organizzata in due

nuclei da 20 posti letto ciascuno (per un totale di 40 posti letto), rivolta ad anziani e/o pazienti non più autosufficienti, non assistibili a domicilio, che non necessitano di ricovero in strutture ospedaliere o nei centri di riabilitazione. All'interno della struttura vengono fornite prestazioni di tipo assistenziale, alberghiero, tutelare di medicina generale, infermieristica e riabilitativa; tali prestazioni vengono erogate mediante programmi differenziati che soddisfino i bisogni psico-fisici dell'ospite, nel rispetto della libertà e dignità dello stesso.

Casa di Riposo

La Casa di Riposo "Istituto Romano San Michele" è una struttura residenziale socio-assistenziale di 80 posti letto, accreditata a tempo indeterminato dal Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale con DD n. 2177 del 21.07.2020, che ospita ed assiste persone anziane di età superiore ai 65 anni autosufficienti e/o parzialmente autosufficienti che usufruiscono di un aiuto parziale non continuativo nel compimento di attività di vita quotidiana, delle prestazioni di tipo alberghiero nonché di assistenza sanitaria e servizio infermieristico con presenze programmate. Inoltre, nella struttura vengono assicurati interventi di tipo culturale-ricreativo che consentono agli anziani di sviluppare capacità relazionali attraverso una partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Nel corso della parte finale dell'anno, la società Dasa-Raegister ha proceduto con gli audit di 1° sorveglianza per la verifica del mantenimento dei requisiti della Casa di Riposo e della RSA in relazione alla UNI ISO 37001 e alla UNI ISO 9001 per le attività di progettazione ed erogazione di servizi alla persona di natura sociale, socio-assistenziale e socio-sanitaria, nonché per le attività di progettazione ed erogazione di servizi socio-sanitari ed assistenziali rivolti a persone anziane autosufficienti e non, in regime residenziale.

Centro Alzheimer

Il Centro diurno per malati di Alzheimer e demenze correlate "Sant'Eufemia" è un servizio socio-terapeutico riabilitativo di natura semi-residenziale, destinato a pazienti con diagnosi di malattia d'Alzheimer o demenze correlate e deterioramento cognitivo di intensità lieve e moderata. Il servizio, autorizzato al funzionamento con D.D. n. CB1945/2018 del 19.07.2018, è stato accreditato al Registro Cittadino delle Strutture Residenziali e Semiresidenziali per Anziani Accreditate con D.D. n. di repertorio QE /2362/2019 del 07.08.2019.

Il Centro diurno ospita fino ad un massimo di n. 25 utenti *prodie* che, in base ad apposito Piano di Intervento Individuale (PII), possono godere di una fruizione di tipo bisettimanale o trisettimanale, afferendo a due distinti moduli di frequenza, corrispondenti al differente livello di autosufficienza.

Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso

Il Municipio VIII, con D.D. n. CM 1639/2025 del 05.08.2025, ha rilasciato l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento del Servizio di reintegrazione familiare e sociale di pazienti post-comatosi per n. 20 posti, di cui 8 a regime residenziale e 12 in regime di semi-residenzialità.

Il Servizio si pone l'obiettivo di fornire un supporto completo e integrato per la riabilitazione e il reinserimento sociale dei pazienti post-comatosi, costruendo attorno a loro una rete di sostegno capace di

facilitare il ritorno alla vita di comunità, è stato avviato nel settembre 2025 e si suddivide in due moduli integrati:

modulo residenziale: accoglie fino a 8 pazienti, ciascuno accompagnato da un familiare o caregiver, che può partecipare attivamente alle attività previste nel modulo diurno;

modulo semiresidenziale: offre un accesso programmato settimanale per un massimo di 12 pazienti, garantendo continuità nel percorso di cura e reintegrazione.

Progetti di Giustizia Riparativa

Con la citata DGR n. 758 dell'11 settembre 2025, la Regione Lazio ha altresì approvato l'istituzione, ai sensi dell'articolo 63, comma 5, del D.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, del Centro Regionale per la Giustizia Riparativa Astrea, presidio territoriale competente per tutto il distretto della Corte d'Appello di Roma, e ha confermato l'affidamento della gestione del Centro all'ASP IRSM, che implica lo svolgimento di attività di mediazione penale, di dialoghi riparativi e che garantisce la presa in carico di vittime, autori dell'offesa e soggetti della comunità coinvolti nei percorsi riparativi.

Il Progetto Giustizia in itinere ha portato alla definizione di un modello territoriale fondato sull'attivazione di sportelli territoriali gestiti da enti del Terzo Settore che svolgono funzioni di ascolto per tutte le vittime di reato, facilitandole nell'accesso alla rete di assistenza territoriale e assicurando loro accoglienza, orientamento e accompagnamento, oltre a un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione nelle comunità locali.

L'ASP IRSM è altresì coinvolta nel confronto con gli altri attori istituzionali per individuare gli ambiti di intervento prioritari, alla luce dell'evoluzione del quadro normativo, per definire ulteriori progettualità che possano sostenere il reinserimento sociale delle persone detenute, il rafforzamento della rete di supporto alle vittime di reato e lo sviluppo e il potenziamento di servizi che rispondano ai nuovi scenari territoriali.

B) – Piani e programmi per il triennio 2026-2027-2028

In considerazione della marcia rapida e forzata dell'invecchiamento della popolazione romana, l'ASP IRSM vuole impegnarsi in una risposta tutelare e differenziata, attraverso interventi integrati e continuativi in un sistema di "assistenza e sanità" connesso al territorio.

In questo contesto, l'avviamento di nuove tipologie di servizi legato all'aumento dei posti letto, rappresenta certamente solo una delle possibilità per l'Istituto di utilizzare il patrimonio immobiliare, nel rispetto delle finalità istitutive e della maggiore visibilità sul territorio.

B1) RSA

Codice: le attività della RSA non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette).

Le attività di assistenza residenziale per gli anziani non autosufficienti svolte nella RSA, che si riportano di seguito in sintesi, si riferiscono, essenzialmente, alle tipologie assistenziali previste dai LEA, salvo quanto indicato sopra in relazione al nomenclatore regionale.

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani non autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari:

assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe.

Attività degli infermieri professionali:

applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti;

identificazione dei bisogni di assistenza, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

Attività medica:

assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Il monitoraggio della qualità del servizio dedicato ai pazienti della RSA è strettamente legato allo stato di salute dell'ospite, che viene monitorato attraverso la compilazione dei PAI da parte dei sanitari ogni 6 mesi e con un sistema di raccolta dati e segnalazione degli eventi avversi (cadute, infezioni, ecc.).

Risorse finanziarie	2026	2027	2028
Costi totali del servizio	2.646.946,26	2.646.946,26	2.646.946,26
Ricavi del servizio	1.554.422,46	1.554.422,46	1.554.422,46
Fondi bilancio ASP	1.092.523,82	1.092.523,82	1.092.523,82

Risorse calcolate in base all'attuale assetto 40 p.l.

Risorse strumentali

Previste dalla normativa vigente.

Riqualificazione e ampliamento della RSA (palazzina Toti)

Nel precedente Piano e Programma delle attività si richiamava l'esigenza di riqualificare le attività e gli spazi dedicati alle attività socio-sanitarie e socio-assistenziali dell'ASP sorta dalla constatazione della rapida marcia dell'invecchiamento della popolazione e dalla necessità di fornire una risposta tutelare e differenziata, attraverso interventi integrati e continuativi in un sistema di "assistenza e sanità" connesso al territorio. Un sistema in cui le cure mediche, infermieristiche e riabilitative siano strettamente collegate all'evolvere dei bisogni dell'anziano e della sua famiglia, per garantire un'assistenza globale e flessibile utile a supportare l'autosufficienza dell'anziano e il suo rientro nel contesto domestico.

Si richiamavano, inoltre, i progetti di trasformazione della palazzina Toti e di riorganizzazione dei servizi offerti dall'ASP, le istanze presentate per richiedere il parere di funzionalità rispetto al fabbisogno di assistenza e alla localizzazione territoriale risultante dall'atto programmatico regionale, nonché, in relazione all'allora progetto di fusione con l'ASP IRASP⁴, la conseguente assegnazione, da parte della Regione Lazio, dell'obiettivo di realizzazione di un Servizio destinato all'assistenza di pazienti post comatosi, recentemente avviato come riportato nel presente documento di programmazione. Da ultimo, nel Piano e Programma delle attività precedente si riportava l'accoglimento da parte della Regione⁵ della rimodulazione dell'istanza di ampliamento e trasformazione della RSA che prevedeva:

n. 32 p.r. Livello assistenziale mantenimento A (alto)

n. 18 p.r. Livello assistenziale mantenimento B (basso)

n. 10 p.r. Livello assistenziale estensivo per disturbi cognitivo comportamentali gravi per complessivi 60 posti da realizzare al primo e secondo piano della palazzina Toti (il piano terreno, seppur ridistribuito, continuerà ad ospitare i servizi comuni della struttura).

L'investimento complessivo previsto è stimato in € 6.798.287,28, comprensivo di spese per lavori ed oneri a carico dell'Amministrazione, e il completamento dei lavori per l'anno 2028.

B2) Casa di Riposo

Codice: E4_MA7b / E8_IA6a.

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari:

assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe.

Attività degli infermieri professionali solamente con interventi programmati:

- applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

⁴ Disposto dalla Regione Lazio con DGR n. 418 del 27 luglio 2023.

⁵ Con nota prot. n. 3598 del 10 giugno 2024.

Attività medica programmata:

- assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione o modifica delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione del PAI, nel quale sono definiti i bisogni primari e secondari di assistenza specifica dell'ospite, da parte dell'équipe multidisciplinare composta dai professionisti della struttura. I PAI vengono condivisi con l'ospite, i familiari e/o i referenti, al fine di garantire una presa in carico globale dell'anziano in coerenza con le prestazioni offerte dalla tipologia socio-assistenziale della struttura.

Risorse finanziarie	2026	2027	2028
Costi totali del servizio	1.463.330,11	1.463.330,11	1.463.330,11
Ricavi del servizio	590.111,80	590.111,80	590.111,80
Fondi bilancio ASP	873.218,31	873.218,31	873.218,31

Risorse calcolate in base all'attuale assetto 80 p.l. di cui 45 ricoperti.

Risorse strumentali

Previste dalla normativa vigente.

Realizzazione di una Casa di Riposo all'interno della palazzina Giuliani

L'ASP intende realizzare all'interno della palazzina Giuliani una Casa di Riposo da 40 posti, articolata al primo piano ed organizzata, secondo le normative vigenti in materia, in spazi per la residenzialità distribuiti in camere singole e doppie, in spazi destinati ai servizi di nucleo ed in spazi generali e di supporto. Si tratterà di un intervento di redistribuzione e riqualificazione del primo piano e degli spazi comuni di collegamento quali atrio di ingresso, vani scala e disimpegni.

Gli anziani della Casa di Riposo, attualmente collocata al secondo e terzo piano della palazzina Toti, saranno inseriti, previa valutazione multidisciplinare della ASL RM2, all'interno della nuova struttura così realizzata.

Nel mese di agosto 2025 è stato acquisito il Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), posto alla base di una gara aperta di appalto integrato per l'affidamento del progetto esecutivo e la realizzazione dei lavori, tuttora in corso.

Il completamento dei lavori per la realizzazione della Casa di Riposo è previsto per la fine del 2026.

L'investimento complessivo previsto è stimato in circa € 2.000.000,00 comprensivo di spese per lavori ed oneri a carico dell'Amministrazione.

B3) Centro diurno per malati di Alzheimer

Codice: D3_LA4

Il Centro Diurno per Malati di Alzheimer e Demenze Correlate "Sant'Eufemia" (di seguito denominato Centro Diurno) è un servizio socio-terapeutico riabilitativo di natura semi-residenziale, destinato a pazienti con diagnosi di malattia d'Alzheimer o demenze correlate e deterioramento cognitivo di intensità lieve e moderata. Lo scopo del centro è quello di assistere le persone affette da Alzheimer attraverso dei programmi che cercano di rallentare i processi degenerativi di natura cognitiva e funzionale, stimolandone il residuo potenziale psicofisico mediante un Piano di Assistenza Individuale.

Lo scopo è anche quello di supportare le famiglie nella gestione domiciliare della Persona affetta da patologia dementigena, offrendo altresì sostegno psicologico e relazionale.

Il servizio viene svolto recandosi presso il domicilio della persona che viene presa e trasportata al Centro dove, insieme agli Operatori Socio-Sanitari (OSS) e all'educatore professionale, partecipa ad attività mirate al mantenimento delle capacità residue.

Il servizio, esclusivamente diurno, accoglie in giornate alternate pazienti con livelli di gravità differenti: in alcuni giorni sono ospitati pazienti con Alzheimer in fase lieve, mentre in altri sono accolti pazienti con forme più avanzate della malattia. La presenza di OSS e infermieri garantisce lo svolgimento delle attività in sicurezza, seguendo programmi individualizzati pensati per rispondere alle specifiche esigenze di ogni ospite. Considerata la scadenza del 31 dicembre 2025, si intende avviare un accordo sperimentale per implementare le attività del servizio offerto e garantire la piena operatività del Centro per addivenire alla stipula della nuova convenzione.

Il monitoraggio dello stato di salute degli ospiti avviene attraverso le valutazioni geriatriche semestrali con somministrazione di test che misurano le funzionalità residue dei pazienti e attraverso le valutazioni della Commissione Integrata che in équipe multidisciplinare monitora l'andamento dello stile di frequenza e l'efficacia delle attività proposte nell'avanzamento della patologia di ogni utente.

Risorse finanziarie	2026	2027	2028
Costi totali del servizio	436.906,89	436.906,89	436.906,89
Ricavi del servizio	278.994,00	278.994,00	278.994,00
Fondi bilancio ASP	157.912,88	157.912,88	157.912,88

B4) Servizio Post Comatosi

Codice: le attività del Servizio Post-Comatosi non rientrano nel nomenclatore regionale.

Il servizio, avviato nel settembre 2025, persegue l'obiettivo generale della reintegrazione sociale della persona in riabilitazione da un periodo di coma prolungato che non necessita più di ricovero in strutture sanitarie.

Le attività sono programmate al fine di raggiungere un reinserimento scolastico/lavorativo attraverso attività formative e laboratoriali (corsi di informatica, disegno e pittura, découpage, ortofrutticoltura, ecc.).

Il numero di utenti previsti è di 8 in regime residenziale, con diritto di accesso anche alle attività laboratoriali erogate presso il servizio semiresidenziale e di 12 utenti in regime semiresidenziale individuati tra coloro che, terminato il periodo di riabilitazione presso la struttura sanitaria di riferimento, necessitano di completare il percorso di reinserimento sociale, scolastico o lavorativo.

Il progetto globale illustra le finalità e l'organizzazione della struttura e la colloca sulla base delle sue caratteristiche peculiari nell'ambito della rete dei servizi, agevolando il corretto inserimento degli assistiti e dei familiari attraverso il confronto degli obiettivi individuati nei Piani personalizzati con quanto in esso definito. Il Piano personalizzato di assistenza indica, in particolare, i tempi di permanenza nella struttura e di attuazione degli interventi, la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale, gli obblighi che gli stessi hanno relativamente alla partecipazione alla vita comunitaria durante la propria permanenza nella struttura, nonché i contenuti e le modalità delle attività e degli eventuali interventi forniti dalla struttura stessa, in coerenza con il progetto globale della struttura.

Nel triennio di riferimento si intende perseguire l'obiettivo di estendere l'ambito applicativo del Contratto di servizio sottoscritto con la Regione includendo l'intera casistica riconducibile all'ex articolo 75 – Neuro – Riabilitazione.

Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato nel corso dei mesi attraverso il Piano di gestione individuale e azioni di coordinamento con tutti i servizi sanitari e sociali che intervengono nel percorso di riabilitazione e reinserimento in famiglia.

Nella definizione del Piano individuale è parte attiva l'ospite e i familiari e/o il caregiver.

Risorse finanziarie	2026	2027	2028
Costi totali del servizio	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Ricavi del servizio	400.000,00	400.000,00	400.000,00

B5) Progetti di Giustizia Riparativa

Codice: le attività dei Progetti di Giustizia Riparativa non rientrano nel nomenclatore regionale.

L'ASP IRSM, attraverso i progetti in tema di giustizia riparativa, offre un supporto dedicato alle vittime di reato e promuove percorsi di giustizia riparativa, coinvolgendo attivamente sia le vittime sia gli autori di reato in un processo di responsabilizzazione e riparazione.

Il monitoraggio delle attività progettuali è realizzato trimestralmente ed è articolato in schede procedurali, tabelle con workpackage e task, schede indicatori, schede finanziarie nonché report delle attività.

B5.1) Centro Astrea

Nella fase di avvio del Centro, è stata completata la riorganizzazione dei servizi in coerenza con il quadro normativo introdotto dalla Riforma Cartabia (D.Lgs. 150/2022), che ha definito ruoli e funzioni del sistema nazionale di giustizia riparativa. In tale contesto, l'ASP ha proceduto anche alla revisione della denominazione del progetto, oggi definito "Centro Astrea – Centro Regionale di Giustizia Riparativa e

Mediazione Penale", per assicurarne la piena aderenza alla disciplina vigente e al modello istituzionale regionale.

Il Centro è stato di recente riconosciuto e istituzionalizzato in conformità ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) approvati in Conferenza Unificata il 4 luglio 2024, che prevedono la presenza di un'équipe composta da almeno sei mediatori esperti iscritti all'elenco nazionale del Ministero della Giustizia. Alla prima dotazione di due mediatori incaricati per l'avvio delle attività progettuali e organizzative, si è aggiunta l'acquisizione di quattro ulteriori professionisti, selezionati ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 36/2023. Tale ampliamento ha consentito di raggiungere la piena dotazione richiesta per l'accreditamento e per l'esercizio operativo delle funzioni assegnate al Centro.

L'équipe multidisciplinare oggi operante svolge attività di mediazione penale, dialoghi riparativi e programmi di giustizia riparativa previsti dall'art. 53 del D.Lgs. 150/2022, garantendo la presa in carico di vittime, autori dell'offesa e soggetti della comunità coinvolti nei percorsi riparativi. I mediatori contribuiscono, inoltre, alla definizione delle procedure interne, alla costruzione della rete istituzionale con UIEPE, servizi sociali, autorità giudiziaria e terzo settore, e allo sviluppo di strumenti operativi e protocolli condivisi a livello regionale.

L'attuale configurazione del Centro consente lo svolgimento regolare delle attività di accoglienza, orientamento e mediazione, assicurando la tracciabilità dei percorsi, la documentazione delle attività e la conformità agli standard nazionali. L'impianto operativo risulta sostenibile anche sul piano economico, mantenendosi al di sotto delle soglie previste per gli affidamenti diretti, grazie a incarichi professionali calibrati sulle necessità del servizio e sulla programmazione finanziaria vigente.

Il completamento della dotazione professionale rappresenta un passaggio decisivo nel percorso di consolidamento del Centro Astrea, oggi pienamente inserito nella rete territoriale della giustizia riparativa e riconosciuto come struttura regionale di riferimento per la mediazione penale, il supporto alle vittime e la promozione della cultura riparativa sul territorio.

Al netto dell'importo complessivo del finanziamento per due annualità (24 mesi) è pari ad € 234.060,00, di cui € 180.000,00 (€ 126.000,00 già incassati dall'ex IRASP e € 54.000,00 da ricevere previa rendicontazione dei costi sostenuti nella prima annualità di attività corrispondenti ad almeno il 60% dell'acconto ricevuto) co-finanziati dalla Cassa delle Ammende e € 54.060,00 co-finanziati dalla Regione Lazio, con l'istituzionalizzazione il centro beneficerà dei fondi Ministeriali; si resta in attesa di stipulare quanto prima contratto di servizio con la Regione Lazio.

B5.2) Giustizia In Itinere – (DAG 21)

Il progetto, inizialmente concepito per l'attivazione di sportelli itineranti sul territorio regionale, è stato successivamente rimodulato in coerenza con le nuove linee guida normative intervenute in materia di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa. Tale aggiornamento ha portato alla definizione di un modello territoriale più stabile e strutturato, fondato sull'attivazione, allo stato attuale, di quattro sportelli territoriali gestiti da enti del Terzo Settore selezionati tramite procedura pubblica con un bando dell'ex-IRASP. Gli sportelli oggi operativi presso le sedi di Latina, Rieti, Frosinone e Velletri svolgono funzioni di ascolto per tutte le vittime di reato, assicurando accoglienza, orientamento e accompagnamento, oltre a un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione nelle comunità locali.

In continuità con il progetto originario e alla luce dei successivi finanziamenti del Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG), si è proceduto all'implementazione di ulteriori strumenti di supporto, tra cui una piattaforma digitale dedicata che consentirà ai cittadini di accedere più agevolmente alle informazioni sui servizi disponibili nei quattro sportelli e sulle modalità di presa in carico. Parallelamente, è stata realizzata anche una campagna di sensibilizzazione itinerante, condotta attraverso un camper brandizzato con funzione informativa, che ha attraversato i territori di riferimento promuovendo la conoscenza del progetto e delle opportunità rivolte alle vittime di reato.

Il progetto è stato originariamente finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito degli interventi a sostegno delle vittime in attuazione della Direttiva 2012/29/UE (DAG 21), valutato favorevolmente dalla Commissione riunita il 17/11/2021 e approvato dalla Regione Lazio con D.D. n. G15986 del 20/12/2021. La prima annualità (12 mesi) ha previsto un importo complessivo di € 217.500,00, di cui il 90% (€ 195.750,00) risulta già trasferito all'allora IRASP, mentre i restanti € 21.750,00 sono stati incamerati da IRSM nel corso del 2025.

Gli ulteriori finanziamenti messi a disposizione dal DAG, rispettivamente € 152.782,03 per DAG 22 *"Sinergie di Rete"* e € 107.800,00 per DAG 23 *"Assistenza alle vittime di reato"* permetteranno ora di consolidare ed estendere il modello già avviato, favorendo l'ampliamento dei servizi sull'intero territorio regionale e nei distretti delle Corti d'Appello interessate, in un'ottica di sempre maggiore integrazione con le progettualità regionali sulla giustizia riparativa e con il Centro Astrea.

B5.3) Programma Regionale di Interventi per la Giustizia Riparativa e Inclusione Sociale dei Detenuti

Il Programma regionale dedicato agli interventi di giustizia riparativa e di inclusione sociale delle persone detenute, originariamente orientato al sostegno dei percorsi di reinserimento attraverso interventi formativi, lavorativi e di autonomia abitativa, è oggi oggetto di una fase di revisione e aggiornamento alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e delle nuove priorità territoriali. Le attività attualmente in corso sono finalizzate a valutare, insieme alla Regione Lazio, le modalità più appropriate di utilizzo e riallocazione delle risorse, così da garantire interventi coerenti con i bisogni emergenti e con gli orientamenti regionali in materia di giustizia riparativa e inclusione sociale.

In questo contesto, sono state avviate interlocuzioni tecniche e incontri di confronto con gli uffici regionali competenti, finalizzati a individuare gli ambiti di intervento prioritari e a definire progettualità che possano sostenere, in modo efficace e aggiornato, il reinserimento sociale delle persone detenute, il rafforzamento della rete di supporto alle vittime di reato e lo sviluppo di servizi che rispondano ai nuovi scenari territoriali. La fase istruttoria in atto punta a costruire un quadro condiviso di obiettivi e modalità operative, mantenendo ferme le finalità generali del programma e garantendo continuità nell'utilizzo delle risorse.

Il Programma regionale è stato approvato con D.D. n. G16396 del 27/12/2021, che ha assegnato all'allora IRASP – oggi incorporata nell'ASP IRSM – un finanziamento di € 391.940,01, a valere sulle risorse attribuite a Lazio Crea S.p.A. con D.D. n. G16364 del 28/10/2020, cui si sono aggiunti ulteriori € 450.000,00. In data 15/02/2022 è stato sottoscritto il contratto tra IRASP e Regione Lazio, seguito dal trasferimento della prima tranche pari a € 391.940,01 nel marzo 2022. La seconda annualità, pari a € 450.000,00, è stata corrisposta dalla Regione in data 29 dicembre 2023, con successiva sottoscrizione del contratto di servizio nel marzo 2024.

Alla luce delle attività interlocutive in corso, l'ASP sta lavorando per definire, in collaborazione con la Regione, un nuovo assetto progettuale che garantisca un utilizzo efficace e mirato delle risorse disponibili, in linea con le esigenze attuali delle persone detenute, delle vittime di reato e delle comunità coinvolte.

B6) Programmi di Turismo sociale

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferita rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

È stato attivato il programma di attività socio-ricreative-culturali per gli ospiti della RSA e della Casa di Riposo finalizzato all'espressione delle esigenze di socialità e di approfondimento culturale da parte degli anziani, secondo un modello di partecipazione e valorizzazione delle loro residue capacità autonome. Il programma si svolge ogni anno, nel periodo aprile-novembre, attraverso gite periodiche sul territorio di Roma per un totale di 10/12 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6-8 persone, con l'assistenza di accompagnatori e di figure professionali dell'ASP.

Le visite si svolgono in luoghi di grande valore storico, culturale e naturalistico come il Quartiere Coppedè, Foro Italico, E.U.R., i Fori Romani, il Circo Massimo, il Ghetto, nonché quartieri storici e di grande interesse culturale come Testaccio, Trastevere, Garbatella ecc.

Grazie a questo programma, gli ospiti hanno potuto riprendere a condividere esperienze, emozioni e ricordi all'esterno del perimetro dell'Istituto, superando il senso di solitudine che spesso vivono e che incide pesantemente sulle abitudini di vita compromettendone la stabilità psicologica ed emotiva.

Le visite sono volte alla valorizzazione delle funzioni affettive, cognitive, relazionali e motorie degli ospiti dell'ASP di San Michele e nel rispetto, al tempo stesso, delle loro esigenze e abitudini, fattori che rivestono un ruolo quanto mai importante nell'età avanzata.

Si vuole proporre, per i successivi progetti, la possibilità di inserire all'interno di questi momenti la partecipazione di scuole che possano favorire, attraverso la partecipazione dei ragazzi, lo scambio intergenerazionale al fine di creare quella circolarità che genera sviluppo ed empowerment tangibile nelle persone; la contaminazione tra generazioni, infatti, crea percorsi condivisi in grado di recuperare e valorizzare il ruolo sociale dell'anziano e degli adolescenti ricollocandoli al centro e non ai margini dei processi sociali attraverso una lettura dove entrambi diventano protagonisti della propria vita, soggetti attivi e non passivi.

Con le stesse finalità viene gestita la partecipazione degli ospiti del San Michele all'iniziativa dei soggiorni diurni estivi "E State al Mare", nell'ambito del programma Punti Blu, organizzato ogni anno dal Municipio VIII nel periodo luglio-agosto.

La partecipazione ai programmi di turismo sociale è del tutto gratuita per gli ospiti dell'ASP.

Le relazioni positive instaurate con queste preziose occasioni di socializzazione e di rallentamento del processo di invecchiamento cognitivo e funzionale, contribuiscono a rinforzare negli ospiti il benessere e la fiducia in loro stessi e negli altri. È stato rinsaldato lo spirito di collettività e di comunità, così importante per il miglioramento della qualità di vita in comune, e restituita un'accezione positiva all'esigenza di condivisione e di "contatto".

Il progetto del 2025, rivolto agli ospiti dell'ASP, è stato realizzato con un costo complessivo di € 4.700 completamente finanziato con le risorse previste nel budget economico. Si prevede la riproposizione del progetto rivolto agli ospiti dell'Istituto con la possibilità di coinvolgere giovani studenti delle scuole secondarie di secondo grado del territorio allo scopo di creare uno scambio intergenerazionale vero e proprio che possa, attraverso la condivisione di esperienze, promuovere una relazione reciproca di solidarietà e partecipazione. L'ASP intende estendere il progetto agli anni 2026, 2027 e 2028 per consolidare e ampliare i benefici osservati. La previsione del costo totale del progetto per gli anni 2026-2027-2028 è pari a € 12.000 annui, esclusa Iva.

Il monitoraggio dei Programmi di Turismo sociale avviene mediante l'osservazione e la partecipazione degli ospiti e tramite l'analisi dei questionari di gradimento somministrati agli ospiti e ai loro familiari.

B7) Programmi di Fotografia

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferita rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

La fotografia è un mezzo straordinario per dare voce a chi, spesso, viene dimenticato o sottovalutato. Gli anziani del San Michele hanno dimostrato come questa forma d'arte possa trasformarsi in un potente strumento per raccontare, ricordare e creare legami con il mondo esterno. Alla luce delle precedenti esperienze che hanno favorito la socializzazione, l'inclusione, il lavoro di gruppo e il mantenimento delle capacità residuali si propone un progetto triennale "Luce e Memorie" con lo scopo di valorizzare le storie, le emozioni e le identità degli anziani attraverso un percorso strutturato, in cui ogni anno si approfondirà un aspetto diverso della narrazione visiva: memoria, identità e comunità.

Il progetto triennale iniziato nel mese di maggio 2025 vede e vedrà l'articolarsi di tre step:

Anno 1: Fotografia e Memoria (in corso)

Anno 2: Fotografia e Identità

Anno 3: Fotografia e Comunità

Nei laboratori settimanali le attività saranno suddivise tra formazione tecnica, produzione fotografica e momenti di condivisione. I partecipanti sono guidati passo dopo passo nella realizzazione dei loro progetti, con particolare attenzione alla libertà creativa e alla valorizzazione delle loro idee.

La cadenza dell'attività è settimanale (una volta a settimana) della durata di due ore.

Il primo progetto ha avuto inizio nel mese di Maggio 2025 e terminerà a fine Novembre 2025, il secondo progetto inizierà nel mese di Dicembre 2025 e avrà termine nel mese di Maggio 2026 ed il terzo progetto avrà inizio nel mese di Novembre 2026 e terminerà nel mese di Maggio 2027.

L'attività sarà rivolta agli ospiti RSA e CDR dell'Ente.

Per il progetto si stima la somma complessiva triennale di € 15.000,00, circa € 5.000,00 annui.

Si prevedono tre tranches di pagamento a termine di ogni singolo progetto annuale ed a seguito della produzione di una relazione/report dell'attività eseguita.

Il monitoraggio è effettuato tramite colloqui e osservazione degli ospiti da parte del Responsabile del progetto.

B8) Progetto "Umanizzazione"

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferita rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

L'umanizzazione delle cure deve essere intesa come attenzione alla persona nella sua totalità ed in particolare negli aspetti psicologici e relazionali dell'assistenza. Il percorso di crescita e valorizzazione dell'Umanizzazione in un contesto assistenziale si realizza tramite la presa in carico degli anziani attraverso un approccio "olistico", "bio-psico-sociale" che comporta la c.d. "umanizzazione delle cure", sollecitando un lavoro integrato, la collaborazione tra le diverse figure professionali, il coinvolgimento dei familiari ed il ruolo attivo del volontariato. Il progetto, che coinvolge la totalità degli ospiti accolti, ha contribuito alla valutazione della consapevolezza di malattia e ad esplorare i bisogni della persona malata, ha favorito la comunicazione tra pazienti e operatori sanitari e tra pazienti e familiari con particolare attenzione alla centralità del paziente nel percorso di cura.

Il monitoraggio annuale avviene mediante il questionario di umanizzazione delle cure. Il giudizio complessivo all'interno dell'ASP risulta ottimo.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP in quanto rientra tra le attività svolte dalla Psicologa dell'ASP.

B9) Convenzione con ASL RM2 utilizzo area "scheletro in cemento armato"

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Nel progetto di potenziamento dell'assistenza territoriale, con l'obiettivo di fornire alla comunità di riferimento una rete di servizi e strutture completa, ultima misura prevista è quella dello sviluppo delle cure intermedie. L'obiettivo della misura è quello di rafforzare l'offerta dell'assistenza intermedia e dell'assistenza primaria nella rete territoriale attraverso l'attivazione dell'"Ospedale di comunità" e di una "Casa di Comunità-Hub". Gli Ospedali di comunità sono strutture sanitarie a tutti gli effetti destinate a pazienti che, a seguito di un episodio di acuzie minori o della riacutizzazione di condizioni croniche, necessitano di interventi sanitari clinici a bassa intensità e di breve durata. Considerando lo stato dell'arte della rete d'offerta dell'assistenza di prossimità nella nostra area istituzionale, risulta prioritario l'intervento della Regione e della ASL RM2 entro il 2024 per il recupero della struttura "in cemento armato" all'interno del comprensorio istituzionale.

Il progetto in questione consiste nella realizzazione, in sinergia con la ASL Roma 2, di una importante struttura socio-sanitaria interna al Comprensorio istituzionale, da ultimare entro il 31 dicembre 2025.

Nello specifico si prevede il completamento dell'edificio sito in Roma con accesso in Via Cerbara n. 35 costituito da un rustico in cemento armato, al fine di poter ospitare una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità attraverso:

- la distribuzione funzionale del piano seminterrato e piano secondo del rustico;

- il completamento dell'involucro edilizio, con parete monostrato in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato ad elevate prestazioni energetiche e rivestimenti in lamiera zincate e policarbonato;
- delle scale e dei collegamenti verticali;
- la realizzazione delle centrali tecnologiche afferenti a tutto il plesso quindi dimensionate sia per l'Ospedale di Comunità sia per la Casa di Comunità;
- la sistemazione esterna, comprensiva di nuovi ingressi, e della viabilità e parcheggi interni.

La ASL RM2 ha affidato i lavori di esecuzione di dette opere a Società Appaltatrice la quale ha eseguito la delimitazione dell'area di cantiere per svolgere le verifiche strutturali sul manufatto preesistente.

Il monitoraggio previsto si basa sulla verifica della corretta esecuzione delle opere di completamento del manufatto, conformemente ai progetti approvati dall'ASP, del completamento delle opere salvo eventuali, diverse disposizioni nazionali e/o regionali, dell'acquisizione di autorizzazioni, permessi, ecc. occorrenti per l'esecuzione di detti interventi, nonché di copia dei verbali dei lavori e dei collaudi e di ogni altra documentazione inerente alle opere eseguite dalla ASL RM2.

Visti i ritardi accumulati nell'esecuzione delle opere di cui sopra rispetto alle tempistiche stabilite nell'atto di concessione sottoscritto tra le parti, l'Istituto è in attesa di aggiornamenti in merito da parte degli Uffici competenti della ASL RM2, avendo richiesto comunicazioni inerenti alla prosecuzione dei lavori di completamento della struttura con nota prot. 10445 del 12.12.2025. Allo stato attuale non risulta pervenuto riscontro alla nota citata né alcuna manifestazione di interesse da altri Enti all'acquisizione del cespite per la realizzazione di una struttura sanitaria.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B10) Convenzione con Roma Capitale per apertura di due strutture di accoglienza "UN TETTO CON CURA 1" e "ReseT 1"

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Il progetto prevede l'attivazione, in collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di un sistema di accoglienza temporanea per singoli e/o nuclei familiari senza dimora e realizzazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento socioeconomico e abitativo housing first e apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora per la fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale.

L'apertura delle strutture di accoglienza temporanea a singoli e/o nuclei familiari, in particolare senza dimora, è prevista entro il mese di aprile 2026.

Le principali attività del progetto consistono:

- nell'elaborazione di interventi personalizzati volti all'autonomia socioeconomica e abitativa;
- nella valorizzazione delle risorse personali degli ospiti;
- nel coinvolgimento della comunità territoriale quale leva per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità estrema;

- nell'ampliamento dell'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido;
- nel consentire la facilitazione dell'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo;
- nel sostegno alla presa in carico e nell'accompagnamento personalizzato delle persone accolte;
- nell'apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora a garanzia della fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale, distribuzione di beni essenziali, o per altre necessità primarie.

I lavori di adeguamento dei locali a cura e spese di Roma Capitale, sono stati iniziati nel corso dell'anno 2025 e sono in fase di ultimazione con avvio del servizio previsto a fine anno 2025.

Il monitoraggio si basa sulla verifica della corretta esecuzione delle opere di ristrutturazione e adeguamento dei locali, dell'acquisizione di autorizzazioni, permessi, ecc. occorrenti per l'esecuzione di detti interventi, nonché di copia dei verbali dei lavori e dei collaudi.

Risorse finanziarie

Il progetto non comporta oneri per l'ASP.

B11) L'Ente di formazione

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Nel periodo giugno-luglio 2022, è stata avviata l'elaborazione di un progetto per la realizzazione di un Ente che si occupi di formazione da accreditare con la Regione Lazio, in linea con la mission dell'Istituto riguardante la promozione, la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano in ambito educativo, formativo e sociale.

L'ASP intende realizzare un Ente che si occupi di formazione accreditato dalla Regione Lazio per divenire un polo di riferimento per la formazione di profili afferenti all'Area socio sanitaria assistenziale e nel campo della fragilità.

A tal fine sarà affidato un incarico di consulenza e assistenza professionale ad un operatore economico esperto nel settore dell'accreditamento di strutture formative e relativi sistemi di regolamentazione gestionale, per lo svolgimento delle seguenti attività:

1^ FASE

- Verifica dei requisiti per l'accreditamento dell'ASP IRSM presso la Regione Lazio quale "Ente di Formazione professionale" secondo la normativa, i regolamenti e le direttive regionali.
- A seguito della verifica dei requisiti strutturali, professionali, economici ed organizzativi, redazione di un documento di Gap Analysis, specificando i punti e le attività da svolgere al fine di raggiungere la conformità alla normativa di accreditamento regionale.
- Predisposizione di un elenco delle evidenze in ottemperanza ai requisiti strutturali richiesti dalla Regione Lazio.

- Predisposizione di un elenco della documentazione amministrativa necessaria a dimostrare i requisiti di affidabilità economico/finanziaria richiesti.
- Formulazione di una o più proposte per la regolamentazione della forma e dell'organizzazione giuridica da conferire all'attività formativa.
- Analisi di mercato e selezione dei corsi professionali da accreditare secondo le disposizioni regionali. Indicazione delle figure e dei requisiti minimi professionali dei Responsabili da nominare in struttura, come previsto dalla normativa regionale per l'accREDITAMENTO degli "Enti di Formazione", a dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità gestionale e delle risorse professionali.
- Presentazione di un progetto di fattibilità, basato sugli elementi di cui ai punti da 1 a 6, da presentare all'organo deliberativo dell'ASP IRSM per le relative deliberazioni.

2° FASE

- Predisposizione della documentazione (Procedure, Istruzioni Lavoro, Modulistica) in conformità ai requisiti documentali richiesti dalla normativa regionale per l'accREDITAMENTO degli "Enti di Formazione".
- Predisposizione delle check-list e raccolta di tutte le evidenze documentali richieste dalla normativa regionale per l'accREDITAMENTO degli "Enti di Formazione".
- Creazione profilo su piattaforma regionale di accREDITAMENTO per gli "Enti di formazione", inserimento nel portale di tutta la documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti e l'ammissibilità della domanda.
- Assistenza durante la procedura di verifica (audit) di accREDITAMENTO Regionale.

Il monitoraggio, in caso di avvio della seconda fase, prevede la verifica della documentazione prodotta, della predisposizione della check list e dell'effettivo inserimento nella piattaforma regionale di accREDITAMENTO.

Risorse finanziarie

Per la realizzazione del progetto sono stati previsti costi per complessivi € 30.000,00 per gli anni 2022-2023 nel budget economico nel conto "altri progetti"; con Determina n. 100 del 15/2/2023 è avvenuta la presa d'atto della procedura di affidamento nonché la sua aggiudicazione allo studio di consulenza Massimiliano Loria. Lo studio di fattibilità del progetto "Ente di formazione" basato, nella prima fase, sulla verifica dei requisiti per l'accREDITAMENTO e un'analisi di mercato con selezione dei corsi professionali da accreditare, e, nella seconda fase, finalizzata all'attuazione del progetto stesso, ha visto la conclusione della prima fase in relazione alla quale è stata verificata la corretta esecuzione del servizio e del rispetto della tempistica prevista e, come si evince dal verbale di riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2023 prot. n. 6944 del 13 settembre 2023, è stata approvata all'unanimità la prima fase del Progetto, riservandosi di fornire indicazioni circa la tipologia e il numero dei corsi di formazione da attivare, in base alle diverse ipotesi prospettate e della conseguente verifica dell'ipotesi di conto economico del costituendo Ente di formazione, propedeutica alla decisione di effettivo avvio della 2° fase delle attività programmate. Nel triennio 2026-2027-2028 verrà realizzata la linea formativa nelle forme che saranno oggetto di successiva valutazione da sottoporre al C.d.A.

B12) Progetto dedicato alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico

Codice: le attività non rientrano nel nomenclatore regionale.

Si tratta di un progetto triennale, approvato dal C.d.A. dell'ASP nel mese di novembre 2025, per dare seguito alle attività finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'ASP.

La fusione con l'ex ASP IRASP ha dato luogo alla ipotesi di creazione di un vero e proprio vasto polo museale avendo l'Ente incorporato nel proprio patrimonio beni storico-artistici di assoluta rilevanza contenuti in immobili di particolare pregio architettonico come la chiesa di Santa Caterina dei Funari e la sua ex canonica in via Caetani, il villino liberty denominato Villino Crespi sito in Via Antonio Guattani 17, nel quartiere Nomentano a Roma, gioiello d'architettura inizi novecento, la cripta ipogea della Chiesa dei Santi Luca e Martina al Foro Romano, con lo straordinario gruppo scultoreo monumentale in terracotta di Alessandro Algardi simbolo del Barocco Europeo.

Il villino liberty denominato Villino Crespi oltre alle decorazioni originarie degli spazi come lo scalone monumentale ligneo, boiserie dipinte, porte e vetrate originali, conserva al suo interno una raccolta di opere d'arte che annovera preziosi dipinti del XVII e XVIII secolo di grande pregio provenienti da diversi ex istituti pontifici di assistenza a Roma oltre che oggetti liturgici del XVII e XVIII secolo in argento lavorato ed il noto reliquiario antropomorfo con la testa recisa di Santa Martina in bronzo dorato realizzato da Pietro da Cortona.

La chiesa di Santa Caterina dei Funari costituisce invece un unicum assoluto per importanza storico artistica a livello nazionale; si tratta di un complesso ecclesiastico risalente alla fine del XVI secolo perfettamente conservato e rimasto intatto nei secoli che conserva al suo interno capolavori dei più grandi autori della pittura moderna europea, come Annibale Carracci, Girolamo Muziano, Marcello Venusti, Federico Zuccari.

L'insieme delle opere è pervenuto nelle disponibilità dell'Ente in uno stato di conservazione problematico, che necessita di interventi di conservazione e valorizzazione.

Nel complesso ecclesiastico è presente anche, caso rarissimo, una ex sede canonica inutilizzata da decenni che custodisce al suo interno, accatastate, opere d'arte antica dal XV al XIX secolo, che richiedono interventi di restauro, disinfestazione, catalogazione e messa in sicurezza.

A seguito della fusione con l'ex IRASP, l'Istituto Romano di San Michele è oggi in possesso di circa 2800 opere d'arte antica e moderna - suddivise tra dipinti, sculture, oggetti d'arte applicata, arredi, grafiche, manufatti tessili, fondi bibliografici e fondi d'archivio - e di tre importanti monumenti d'architettura antica e moderna che abbracciano stili diversi nel linguaggio architettonico e nella cronologia.

L'Ente quindi si è di fatto trasformato in un polo culturale di rilevanza nazionale.

La detenzione di tali beni di rilevanza storico artistica, come previsto dalle normative di legge di riferimento, impongono all'ente proprietario specifici obblighi nella tutela e valorizzazione degli stessi, che necessitano l'elaborazione, in condivisione con le competenti soprintendenze territoriali, di un dettagliato piano di conservazione, musealizzazione, valorizzazione e buone pratiche per la migliore pubblica fruibilità dei beni stessi.

Di seguito si riportano gli interventi del piano d'azione a più livelli che il progetto intende sviluppare e che proietta l'ASP IRSM nei prossimi anni come soggetto attivo nel sistema dei Beni Culturali costituenti il pubblico patrimonio del nostro Paese:

1. messa in sicurezza del patrimonio storico artistico della chiesa di Santa Caterina dei Funari e sua canonica;
2. apertura al pubblico della chiesa di Santa Caterina dei Funari;
3. avvio dei restauri urgenti per i beni storico artistici conservati presso il Villino Crespi di Via Guattani;
4. realizzazione di una monografia illustrata dedicata al patrimonio storico artistico complessivo dell'Ente;
5. organizzazione di un convegno delle ASP Regionali che detengono importanti proprietà immobiliari e mobiliari storico artistiche;
6. definizione di un protocollo d'intesa con la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Artie Paesaggio di Roma per la conservazione e la valorizzazione dei beni storico artistici dell'Ente;
7. definizione di un protocollo d'intesa tra Opificio delle Pietre Dure di Firenze (O.P.D.), Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma (I.S.C.R.) e ASP-Istituto Romano di San Michele per la creazione di cantieri scuola;
8. riallestimento generale delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente presso la sede istituzionale di piazzale Antonio Tosti;
9. trasferimento delle opere restaurate provenienti dell'ex sagrestia della chiesa di Santa Caterina dei Funari presso la sede istituzionale di piazzale Antonio Tosti;
10. inserimento dell'Ente nella struttura del Sistema Museale Nazionale del MIC;
11. apertura della biblioteca interna dell'Ente agli ospiti anziani, al personale e al pubblico esterno;
12. aperture straordinarie serali del Complesso Istituzionale, della chiesa di Santa Caterina dei Funari e di Villa Crespi.

Il monitoraggio dell'intervento sarà effettuato tramite la verifica dello stato di avanzamento delle attività attraverso report trimestrali.

Nel budget di previsione 2026-2027-2028 saranno previsti i costi per gli incarichi di collaborazione professionale e del personale a t.d. dedicato, oltre che per le attività di catalogazione e la conservazione e restauro.

	compenso annuo
Responsabile Progetto: Incarico professionale	30.000,00
Collaboratore Progetto: Incarico professionale	22.000,00
TOTALE INCARICHI PROGETTO	52.000,00
<i>Cassa</i>	<i>2.080,00</i>
<i>IVA</i>	<i>11.897,60</i>
Totale collaboratori	65.977,60
Istruttore Amministrativo tempo pieno e determinato	25.287,99
Accessorio	4.241,32
Contributi previdenziali	8.944,43

IRAP	2.509,99
BPE	1.392,60
<i>Totale personale t.d.</i>	42.376,33
TOTALE COSTO PROGETTO ANNI 2026-2027-2028	108.353,93

Risorse umane progetto triennale

Incarico professionale Responsabile del progetto € 30.000,00 oltre cassa e IVA.

Incarico professionale assistente coordinatore progetto 22.000,00 oltre cassa e IVA.

Contratto t.d./t.p. 1 unità Area istruttori € 25.287,99 oltre oneri.

Risorse finanziarie progetto triennale

	2026	2027	2028
Catalogazione e inventario beni patrimonio storico-artistico	10.000,00	20.000,00	30.000,00
Conservazione e restauro dei beni del patrimonio storico-artistico	10.000,00	20.000,00	30.000,00

B13) Laboratorio di Musicoterapia

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

La musicoterapia è una disciplina che utilizza la musica e gli elementi musicali per migliorare la qualità della vita e promuovere la salute e il benessere delle persone. Un laboratorio di musicoterapia in una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) e in CdR (Casa di Riposo) offre numerosi benefici agli anziani e ai pazienti con varie condizioni mediche. Obiettivi generali sono quelli di migliorare il benessere psicologico dei partecipanti, stimolare la cognizione, la memoria, offrire momenti di rilassamento. Gli ospiti coinvolti sono in tutto, tra RSA e CdR circa 30. Gli incontri si svolgono bisettimanalmente (il martedì ed il venerdì) con sessioni di circa 2 ore ciascuno. La valutazione del progetto avviene mediante la rilevazione della frequenza di partecipazione degli ospiti agli incontri. L'ASP intende estendere le attività previste agli anni 2026, 2027 e 2028 per consolidare e ampliare i benefici osservati. La previsione del costo totale del progetto per gli anni 2026-2027-2028 è pari a € 20.000,00 annui, esclusa Iva.

Il monitoraggio è effettuato tramite colloqui, osservazione degli ospiti e somministrazione di un questionario e relativa analisi da parte del Responsabile del progetto.

B14) Laboratorio di Fototerapia Intergenerazionale

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

La fotografia è un potente mezzo per catturare la vita, le esperienze e le emozioni delle persone. Questo progetto si propone di utilizzare la fotografia come strumento per esplorare e confrontare le prospettive, le esperienze e le sfide delle diverse generazioni. Attraverso l'arte visiva, si mira a promuovere la comprensione intergenerazionale e ad affrontare stereotipi e pregiudizi. Il progetto ha visto la collaborazione con il Municipio VIII (SAISH) con lo scopo di favorire la rete sociale e lo scambio con il territorio al fine di sviluppare il benessere della comunità. L'idea è quella di interconnettere l'arte visiva e la comunità sociale educante, contribuendo alla costruzione di legami solidi e alla promozione di una vita più ricca e appagante per gli individui e la collettività. Il progetto si è sviluppato mediante incontri settimanali (il martedì) della durata di due ore l'uno a partire dal mese di ottobre 2024. Gli ospiti coinvolti sono stati 3 e tutti, a turno, hanno partecipato attivamente andando a creare positivi meccanismi di socializzazione con i 4 ragazzi del progetto SAISH del Municipio VIII. La valutazione del progetto è avvenuta mediante la valutazione della frequenza di partecipazione degli ospiti.

Alla luce dell'esperienza su citata e alla luce di laboratori precedentemente effettuati di fotografia che hanno visto un crescente interesse da parte degli ospiti si è prevista la prosecuzione, per gli anni 2026-2027-2028, dell'attività di un laboratorio di fotografia per consolidare e ampliare i benefici osservati. La previsione del costo totale del progetto per gli anni 2026-2027-2028 è pari a circa € 4.000 annui, esclusa Iva. Il monitoraggio è effettuato tramite colloqui, osservazione degli ospiti e somministrazione di un questionario e relativa analisi da parte dei Responsabili del progetto.

B15) Progetto di Realtà Virtuale

Codice: attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.

In un'ottica esplorativa è stato sperimentato un progetto di Realtà Virtuale con visore VR. La realtà aumentata e la realtà virtuale offrono un'occasione di esplorazione del mondo per chi non può più muoversi, di esplorazione degli ambienti come stimolo sensoriale e la riscoperta di emozioni personali. Il progetto si è sviluppato a partire dal mese di gennaio 2025 fino ad agosto 2025. L'ASP intende estendere tali attività agli anni 2026-2027-2028 per consolidare e ampliare i benefici osservati. La previsione del costo totale del progetto per gli anni 2026-2027-2028 è pari a € 8.196,72 annui, esclusa Iva.

Il monitoraggio del progetto prevede report e relazioni delle attività svolte nonché un protocollo di monitoraggio per valutare oggettivamente l'impatto del progetto sui partecipanti (sia ospiti che operatori).

C) - Altri interventi

In tale parte del Piano e Programma delle attività si riportano alcuni interventi, da ritenersi in fase di programmazione preliminare, per i quali sono state avviate o sono da avviare le interlocuzioni, ma che, tuttavia, necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici e/o di necessari passaggi successivi per consentire di definire le risorse umane, finanziarie e strumentali da utilizzare per ciascuna progettualità o area di intervento con le relative schede.

Rafforzamento dei nodi della rete di assistenza territoriale ed efficientamento delle risorse

La vocazione regionale dell'IRSM, il suo essere punto di riferimento riconosciuto nel campo dell'assistenza ad anziani o adulti in difficoltà deve spingere a considerare la posizione dell'Azienda nelle diverse reti locali dei servizi sociali e sanitari della città di Roma, della sua area metropolitana e della Regione Lazio, intensificando scambi di esperienze e relazioni anche con altri Municipi, Comuni, Distretti sanitari territoriali, associazioni di utenti, sindacati, realtà del privato sociale.

L'ASP intende perseguire la propria mission e continuare a garantire l'erogazione dei servizi ai cittadini, puntando in maniera decisa su:

- efficientamento dei costi, al fine di evitare la soluzione estrema di variazione delle rette attualmente previste;
- implementazione di azioni di valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare disponibile, con la definizione di strategie di gestione per l'efficientamento dei servizi socio-sanitari resi dall'Istituto, al fine di favorire il circuito di un Welfare generativo che benefici dei proventi delle locazioni e delle risorse delle attività poste in essere per alimentare un sistema di erogazione di iniziative solidali;
- potenziamento della comunicazione efficacemente mirata alla diffusione delle informazioni relative ai servizi offerti e rivolta agli attori del Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio, per favorire l'accesso dei cittadini ai servizi residenziali forniti dall'ASP.

Co-progettazione di un servizio di semiautonomia in favore di nuclei madre-bambino (Villino Crespi)

Il precedente Piano delle attività riportava l'intenzione di rimodulare il progetto di realizzazione di housing sociale, inizialmente previsto presso la palazzina Giuliani, collocandolo presso il Villino Crespi, acquisito a seguito della fusione con l'ex ASP IRASP.

Nel mese di giugno, a seguito di interlocuzioni informali precedentemente intercorse con l'ASP, l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale ha formalmente confermato l'interesse a destinare parte del Villino Crespi ad un progetto di accoglienza rivolto a nuclei mamma-bambino, in una prospettiva che consentirebbe di integrare l'offerta territoriale con un modello abitativo protetto, sostenibile e coerente con le attuali linee di intervento sociali.

In particolare, il Villino Crespi dispone di sette unità abitative autonome, che – a seguito dei lavori di riqualificazione della copertura, il cui completamento è previsto entro settembre 2026 – potranno essere rese idonee all'attivazione di un nuovo progetto di housing sociale. L'edificio, infatti, presenta

caratteristiche strutturali compatibili con percorsi di accoglienza abitativa flessibile, configurandosi come una sede funzionale per l'attivazione di servizi dedicati a persone e nuclei in condizioni di fragilità. In occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 4 novembre 2025, è stata approvata, pertanto, la definizione delle trattative con l'Assessorato Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale per la co-progettazione delle attività socio-assistenziali da svolgersi presso i locali di Via G.A. Guattani in favore di donne sole con figli minori a carico.

Facendo seguito alle interlocuzioni intercorse, inoltre, l'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute di Roma Capitale, verso la fine del mese di ottobre, ha manifestato⁶ l'interesse ad acquisire in concessione d'uso gli immobili del comprensorio di via Menichini n. 54, al fine di destinarli a finalità sociali, rappresentando che i tempi, le modalità e le condizioni dell'eventuale concessione potranno essere definiti congiuntamente nel corso di successivi approfondimenti tecnici tra le strutture competenti.

Contributi Enti del Terzo Settore

L'ASP ha ritenuto opportuno e necessario disciplinare la concessione di contributi a soggetti privati e pubblici mediante l'approvazione di un apposito Regolamento al momento in fase di ultime revisioni. In fase di definizione del Bilancio economico di previsione sarà previsto un conto di spesa con plafond stimabile in circa 80.000 annui da destinare ad attività e network con associazioni, cooperative, Enti no profit che erogano servizi sociali.

Convenzione per Tirocini di Medici Specializzandi in Geriatria

Nel corso del 2024 l'Istituto Romano di San Michele ha avviato un'interlocuzione formale con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" finalizzata all'attivazione di tirocini curricolari per i medici specializzandi in Geriatria presso le strutture dell'Ente. Tale percorso si è concluso positivamente con la sottoscrizione della convenzione e del relativo protocollo d'intesa nel mese di dicembre 2024.

L'obiettivo strategico del progetto è quello di integrare nei servizi dell'Istituto professionalità in formazione altamente qualificate, in grado di apportare competenze cliniche aggiornate e di contribuire al rafforzamento dei processi assistenziali rivolti alla popolazione anziana ospite delle strutture residenziali.

L'attuazione operativa della convenzione ha tuttavia registrato un differimento rispetto alle tempistiche inizialmente previste. L'Università ha comunicato che la Scuola di Specializzazione in Geriatria è attualmente interessata da una riduzione del numero di medici in formazione disponibile, dovuta agli effetti del *Decreto Calabria* (DL 35/2019). Tale normativa consente agli specializzandi di essere assunti con contratti a tempo determinato, favorendo trasferimenti verso altre sedi e generando una criticità nazionale nella disponibilità effettiva di specializzandi.

A seguito delle nuove procedure di reclutamento, i medici specializzandi del nuovo anno accademico sono stati contrattualizzati il 1° novembre 2025. L'Università ha confermato che, completate le attività amministrative interne alla Scuola, gli specializzandi saranno assegnati all'Istituto Romano di San Michele, consentendo l'avvio concreto dei tirocini nel corso delle prossime settimane.

⁶ Con nota acquisita con prot. n. 9087 del 30 ottobre 2025.

L'ingresso dei medici in formazione rappresenterà un significativo valore aggiunto per l'Ente, migliorando la qualità dei percorsi clinico-assistenziali e favorendo un'interazione continua tra competenze specialistiche, équipe interne e modello multidisciplinare di intervento. L'attivazione della convenzione consolida inoltre il ruolo dell'Istituto quale polo di riferimento territoriale, capace di integrare attività formative universitarie e servizi socio-sanitari avanzati.

Centro antiviolenza e Casa rifugio per donne vittime di violenza

L'intervento previsto nel precedente Piano delle attività inerente alla realizzazione del Progetto Casa Rifugio "Aurora" è stato oggetto della decisione della Giunta regionale del 7 marzo 2025, n. 8 con cui, a seguito della disponibilità espressa dall'ASP, gli spazi del secondo piano della palazzina Giuliani sono stati individuati anche quale nuova sede del Centro antiviolenza regionale. Con tale decisione, inoltre, la Giunta regionale ha preso atto della disponibilità dell'ASP a concedere alla Regione Lazio i locali posti al secondo piano della palazzina Giuliani e ha dato indirizzo alle Direzioni regionali competenti di valutare i fabbisogni funzionali e la conformità dell'immobile alle normative di settore e di elaborare, con l'intervento dell'ASP, un preliminare studio di fattibilità. Nel mese di maggio, l'ASP ha inviato uno studio di fattibilità tecnico economica che la competente Direzione regionale ha giudicato idoneo a soddisfare i fabbisogni del Centro di accoglienza e casa rifugio e, in generale, di rispondere anche agli eventuali ed emergenti fabbisogni di protezione e alloggio per donne vittime di violenza e, nei successivi mesi di settembre e ottobre, con due diverse Deliberazioni di Giunta Regionale⁷, sono state programmate le risorse per la realizzazione del Centro antiviolenza e casa rifugio per donne vittime di violenza. Un intervento che rappresenta non solo un'opportunità per rispondere a un'esigenza sociale, ma anche un modo per confermare il ruolo dell'Istituto come punto di riferimento territoriale per interventi innovativi e di grande impatto sociale.

Infine, con DGR 6 novembre 2025, n. 1006, è stato approvato lo schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Lazio e l'ASP per la realizzazione del Centro antiviolenza regionale e casa rifugio e l'ASP ha recentemente provveduto ad affidare il progetto di redazione di fattibilità tecnico economica, il progetto esecutivo, la direzione lavori e CSP e CSE. Ottenute le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti competenti, si provvederà ad affidare i lavori per la realizzazione del Centro.

Progetto per l'attivazione di un servizio "Dopo di Noi"

A seguito della fusione con l'ex ASP IRASP, l'ASP IRSM ha acquisito nel proprio patrimonio una serie di immobili che ampliano le possibilità di sviluppo di nuovi servizi socio-assistenziali. Tra questi, un appartamento sito in via Aristide Leonori presenta caratteristiche strutturali e funzionali idonee all'attivazione di un servizio residenziale "Dopo di Noi" rivolto a un nucleo composto da cinque giovani adulti con disabilità, in coerenza con quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di percorsi di vita indipendente.

⁷ Rispettivamente, la DGR 11 settembre 2025, n. 757 e la DGR 9 ottobre 2025, n. 890.

In relazione a tale opportunità, sono state avviate interlocuzioni istituzionali con il Comune di Roma al fine di valutare la possibilità di accedere a finanziamenti PNRR destinati alla riqualificazione dell'immobile e all'allestimento degli spazi, così da garantire la piena adeguatezza della struttura agli standard richiesti per i servizi residenziali dedicati a persone con disabilità.

Parallelamente, sono in corso confronti con la Regione Lazio per l'eventuale inserimento dell'immobile all'interno del Patrimonio Solidale Regionale, condizione che consentirebbe l'accesso ad ulteriori linee di finanziamento dedicate all'inclusione abitativa e allo sviluppo di servizi innovativi per la disabilità. Entrambi i percorsi istituzionali risultano attualmente aperti e in fase istruttoria.

L'obiettivo è individuare la soluzione più sostenibile sotto il profilo economico e amministrativo, in grado di favorire la celere attivazione del servizio senza gravare sul bilancio dell'Ente, attraverso un'allocazione efficiente delle risorse e la valorizzazione delle opportunità offerte dalla programmazione regionale e nazionale.

L'inserimento di questo intervento nella pianificazione triennale si configura pertanto come una linea progettuale strategica, finalizzata alla creazione di un nucleo residenziale stabile, qualificato e integrato nella rete dei servizi territoriali, orientato a promuovere percorsi di autonomia e qualità della vita per giovani adulti con disabilità.

Riqualificazione e messa a disposizione della Palazzina Locatelli per finalità sociali

In attesa degli sviluppi delle interlocuzioni avviate con i rappresentanti dei diversi livelli di governo (Prefettura di Roma, Regione Lazio, Assessorato al Patrimonio e alle Politiche Abitative di Roma Capitale) per la rivalutazione dell'operazione avviata anni prima di alienazione relativa ad alcuni immobili di proprietà dell'Istituto, l'ASP intende definire le azioni propedeutiche per la riqualificazione e la messa a disposizione della Palazzina Locatelli al fine di elaborare progettualità di natura socio-sanitaria-assistenziale.

III parte

Schede sintetiche degli interventi

INTERVENTO B1			
Titolo del servizio / progetto / intervento Assistenza Socio-Sanitaria RSA.			
Nomenclatore regionale Le attività della RSA non rientrano nel nomenclatore regionale ad eccezione del seguente: E8_IA6b (codifica delle rette).			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani non autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI). Attività degli operatori socio-sanitari: - assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; - interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; - attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe. Attività degli infermieri professionali: - applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti; - identificazione dei bisogni di assistenza, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi. Presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici. Attività medica: - assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Mantenimento delle funzionalità residue e soddisfacimento dei bisogni primari degli ospiti. Cura del benessere fisico e gestione sanitaria.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Riduzione degli eventi avversi e degli eventi sentinella.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Regione Lazio - DCAU00083 del 26/02/2015.			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2026	2027	2028
Rette privati	496.651,85	496.651,85	1.304.976,24
Contributo rette a privati da Roma Capitale	290.288,15	290.288,15	
Quota Sanitaria SSR - ASL Regione Lazio	755.462,40	755.462,40	1.304.976,24
Totale	1.542.402,40	1.542.402,40	2.609.948,48
Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra.			

Monitoraggio

Il monitoraggio della qualità del servizio è strettamente legato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione dei PAI da parte dei sanitari ogni 6 mesi per ogni ospite.

L'Incident Reporting prevede la segnalazione e il monitoraggio degli eventi avversi durante tutto l'anno (cadute, atti di violenza e infezioni ospedaliere). A fine anno si procede alla descrizione, attraverso una relazione, sull'andamento del servizio. Tale relazione permette di rilevare le criticità e di intervenire tempestivamente qualora si rendesse necessario apportare dei cambiamenti al servizio offerto.

Il monitoraggio delle segnalazioni di incident reporting prevede la segnalazione e il monitoraggio degli eventi avversi durante tutto l'anno (cadute, atti di violenza e infezioni ospedaliere).

Alla fine di ogni anno si procede con una relazione sui dati registrati cercando di comprendere le cause e i fattori che favoriscono l'errore per cercare di correggerli.

INTERVENTO B2**Titolo del servizio / progetto / intervento**

Assistenza Socio-Sanitaria CdR.

Nomenclatore regionale

E4_MA7b

E8_IA6a.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

Servizio di assistenza globale di tipo alberghiero, sanitario ed assistenziale per anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti. Elaborazione del Piano di Assistenza Individualizzato (PAI).

Attività degli operatori socio-sanitari: assistenza diretta alle persone e aiuto domestico di tipo alberghiero; interventi igienico-sanitari e di carattere sociale; attività di supporto e di collaborazione con il personale dell'équipe.

Attività degli infermieri professionali solamente con interventi programmati: applicazione delle procedure diagnostiche-terapeutiche con la somministrazione della terapia, le medicazioni, la gestione dell'emergenza e dei problemi clinici dei pazienti; presa in carico dell'ospite secondo i piani di lavoro specifici.

Attività medica programmata: assistenza medica diurna, visita del paziente, prescrizione o modifica delle terapie e di eventuali accertamenti, gestione e controllo dell'attività svolta dagli infermieri e dagli operatori sanitari, gestione delle emergenze.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Mantenimento delle funzionalità residue e soddisfacimento dei bisogni primari degli ospiti. Cura del benessere fisico.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Riduzione degli eventi avversi e degli eventi sentinella.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Servizio attivo.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

AA / NA.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

Determina Dirigenziale n. 2177 del 21/7/2020 del Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

BILANCIO ASP IRSM

	2026	2027	2028
Rette privati	493.458,84	496.974,57	496.974,57
Contributo rette a privati da Roma Capitale	91.771,56	-	-
Totale	585.230,40	585.230,40	496.974,57

Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra.
Monitoraggio Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato attraverso la compilazione del PAI da parte dei sanitari una volta l'anno.

INTERVENTO B3			
Titolo del servizio / progetto / intervento Assistenza Socio-Sanitaria Centro diurno per malati di Alzheimer.			
Nomenclatore regionale D3_LA4.			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Servizio di assistenza diurna, socio-terapeutico-riabilitativo di natura semi residenziale per anziani affetti da malattia di Alzheimer e demenze correlate con deterioramento cognitivo di intensità lieve e moderata. Attività degli operatori socio-sanitari (OSS): assistenza diretta alla persona, vigilanza e custodia, interventi igienico-sanitari. Interventi sociali e attività animative e laboratoriali. Supporto e collaborazione con il personale dell'équipe. Attività dell'infermiere professionale: cura della cartella clinica e dei rapporti con i medici di medicina generale e i geriatri di riferimento, cura dei rapporti con i caregivers per le problematiche di rilevanza sanitaria, somministrazione della terapia, monitoraggio diete alimentari, gestione di emergenze cliniche e dei problemi di salute dei pazienti, presa in carico dell'ospite secondo specifici piani di lavoro.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Rallentare il progredire dei processi degenerativi, promuovere la permanenza presso il domicilio, prevenire l'istituzionalizzazione, preservare le funzionalità residue degli ospiti e soddisfare i loro bisogni primari, promuovendo il benessere fisico e psicologico.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Mantenimento delle funzionalità residue.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo. Considerata la scadenza del 31 dicembre 2025, si intende avviare un accordo sperimentale per implementare le attività del servizio offerto e garantire la piena operatività del Centro per addivenire alla stipula della nuova convenzione.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Anziani affetti da Malattia di Alzheimer.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Municipio II, Scuola di Specializzazione in Geriatria dell'Università la Sapienza di Roma - Policlinico Umberto, U.O. di Geriatria dell'Ospedale Nuovo Regina Margherita			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) BILANCIO ASP IRSM			
	2026	2027	2028
Contributo rimborso spese Municipio II - Roma Capitale	278.994,00	278.994,00	278.994,00
Totale	278.994,00	278.994,00	278.994,00

Responsabile del servizio / progetto / intervento La Coordinatrice Infermieristica Dott.ssa Cinzia Navarra e Dott.ssa Silvia Centracchio.
Monitoraggio Il monitoraggio dello stato di salute degli ospiti avviene attraverso le valutazioni geriatriche semestrali con somministrazione di test che misurano le funzionalità residue dei pazienti e attraverso le valutazioni della Commissione Integrata che in équipe multidisciplinare monitora l'andamento dello stile di frequenza e l'efficacia

delle attività proposte nell'avanzamento della patologia di ogni utente.			
INTERVENTO B4			
Titolo del servizio / progetto / intervento			
Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso.			
Nomenclatore regionale			
Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.			
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento			
Servizio socio assistenziale rivolto a pazienti usciti da un coma prolungato che, pur avendo superato la fase critica e concluso il percorso di riabilitazione post-intensiva in ambiente ospedaliero, si trovano ancora in una condizione di fragilità e necessitano di un sostegno aggiuntivo per riuscire a reinserirsi pienamente nel contesto familiare, sociale e lavorativo. Il servizio può accogliere 8 persone in regime residenziale, accompagnate da un familiare, e 12 persone in regime di semiresidenzialità ed è completamente gratuito per gli ospiti. Prevede le seguenti attività: vitto e alloggio; assistenza per il recupero e il mantenimento delle funzionalità; assistenza psicologica; consulenza e controllo dietologico; prestazioni di aiuto personale e di assistenza tutelare; attività occupazionali, ricreative, di socializzazione, integrazione e raccordo con l'ambiente familiare e di origine; attività laboratoriali orientate al reinserimento sociale, scolastico o lavorativo; servizio di trasporto da e per la Fondazione Santa Lucia IRCCS per le attività di riabilitazione. È gestito da una équipe multidisciplinare composta da: 1 responsabile coordinatrice psicologa, 1 psicologo, 1 educatore professionale, 1 terapeuta occupazionale, 1 dietologo, 4 OSS, 1 autista, 1 amministrativo.			
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento			
Raggiungimento di una condizione idonea per il reinserimento familiare e sociale.			
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)			
Reinserimento sociale e familiare.			
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)			
Servizio avviato il 15 settembre 2025.			
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)			
Pazienti ex-comatosi con necessità di supporto per il reinserimento.			
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)			
Regione Lazio con contratto di servizio del 9/01/2025 per la gestione del servizio di interesse regionale inerente alla reintegrazione familiare e sociale del paziente post-comatoso. IRCCS Fondazione Santa Lucia con convenzione quadro del 26/05/2025 finalizzata alla continuità del percorso di cura e al consolidamento del progetto riabilitativo e sociale dei pazienti post-comatosi dimessi dal Santa Lucia e inseriti nel servizio a titolarità ASP IRSM.			
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)			
BILANCIO ASP IRSM			
	2026	2027	2028
Contributo Regione Lazio	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Responsabile del servizio / progetto / intervento			
La Responsabile Coordinatrice Psicologa Dott.ssa Anna Riglioni.			
Monitoraggio			
Il monitoraggio del servizio offerto è collegato allo stato di salute dell'ospite che viene monitorato nel corso dei mesi attraverso il Piano di gestione individuale e azioni di coordinamento con tutti i servizi sanitari e sociali che intervengono nel percorso di riabilitazione e reinserimento in famiglia. Nella definizione del Piano individuale è parte attiva l'ospite e i familiari e/o il caregiver.			

INTERVENTO B5.1
Titolo del servizio / progetto / intervento Centro Astrea – Centro regionale di Giustizia Riparativa e Mediazione penale.
Nomenclatore regionale Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Il progetto è finalizzato ad avviare un centro di accoglienza, ascolto, orientamento, accompagnamento ai servizi territoriali e di accesso a percorsi di giustizia riparativa rivolto alle vittime e agli autori di reato, destinato ad utenti privati adulti ed operatori dei servizi pubblici/privati, tramite accesso diretto e/o su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, del PRAP, dei servizi socio sanitari del territorio e degli ETS.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici: 1) attivare un servizio di accoglienza, ascolto, sostegno psicologico, consulenza e orientamento di stampo generalista, destinato alle vittime di qualsiasi tipologia di reato; 2) implementare azioni aventi ad oggetto prassi riparative, tra cui la mediazione penale autore- vittima di reato, le scuse formali, incontri di mediazione allargata/gruppi di discussione (Community/Family Group Conferencing/Groups Conferencing); 3) realizzare percorsi di formazione per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa; 4) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso. Il Centro eroga le seguenti prestazioni: - accoglienza, ascolto e presa in carico individualizzata vittima; - informazione, orientamento e accompagnamento alla fruizione delle opportunità di sostegno e cura offerte dalla rete; - consulenza legale; - consulenza psicologica; - informazioni ed accesso, consensuale e volontario, a percorsi di giustizia riparativa; - formazione, informazione e sensibilizzazione. A livello di sistema sono previste le seguenti azioni: - mappatura ed elaborazione banca dati centralizzata delle buone prassi; - costituzione coordinamento regionale dei progetti già attivi a livello territoriale e di un tavolo di confronto interistituzionale per la elaborazione del modello regionale. Al partner Lazio Crea, nell'ambito della quota di cofinanziamento regionale, è affidato l'ambito della formazione al ruolo e della formazione/sensibilizzazione.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Il completamento della dotazione professionale rappresenta un passaggio decisivo nel percorso di consolidamento del Centro Astrea, oggi pienamente inserito nella rete territoriale della giustizia riparativa e riconosciuto come struttura regionale di riferimento per la mediazione penale, il supporto alle vittime e la promozione della cultura riparativa sul territorio.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Il Centro è stato di recente riconosciuto e istituzionalizzato in conformità ai Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) approvati in Conferenza Unificata il 4 luglio 2024, che prevedono la presenza di un'équipe composta da almeno sei mediatori esperti iscritti all'elenco nazionale del Ministero della Giustizia. Alla prima dotazione di due mediatori incaricati per l'avvio delle attività progettuali e organizzative, si è aggiunta l'acquisizione di quattro ulteriori professionisti, selezionati ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 36/2023. Tale ampliamento ha consentito di raggiungere la piena dotazione richiesta per l'accreditamento e per l'esercizio operativo delle funzioni assegnate al Centro. L'équipe multidisciplinare oggi operante svolge attività di mediazione penale, dialoghi riparativi e programmi di giustizia riparativa previsti dall'art. 53 del D.Lgs. 150/2022, garantendo la presa in carico di vittime, autori

dell'offesa e soggetti della comunità coinvolti nei percorsi riparativi. I mediatori contribuiscono, inoltre, alla definizione delle procedure interne, alla costruzione della rete istituzionale con UIEPE, servizi sociali, autorità giudiziaria e terzo settore, e allo sviluppo di strumenti operativi e protocolli condivisi a livello regionale. L'attuale configurazione del Centro consente lo svolgimento regolare delle attività di accoglienza, orientamento e mediazione, assicurando la tracciabilità dei percorsi, la documentazione delle attività e la conformità agli standard nazionali.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto. Tuttavia, il target di riferimento effettivo è il seguente: vittime di reato, detenuti, persone inserite nei percorsi delle prassi riparative, soggetti variamente inseriti nel circuito penale; operatori e addetti al settore, associazionismo.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

Progetto in partenariato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria del Lazio Abruzzo e Molise, l'Ufficio UIEPE del Lazio, Abruzzo e Molise, l'IRASP e LazioCrea SPA.

Contratto di Servizio con la Regione Lazio sottoscritto a dicembre 2022 in cui l'allora ASP IRASP assumeva il ruolo di soggetto esecutore su mandato della Regione Lazio, in qualità di soggetto capofila.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

L'importo complessivo del finanziamento per due annualità (24 mesi) è pari ad € 234.060, di cui € 180.000, co-finanziati dalla Cassa delle Ammende e € 54.060 co-finanziati dalla Regione Lazio, come previsto dai requisiti indispensabili per la presentazione delle domande.

È stato co-finanziato dalla Cassa delle Ammende con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 28/09/2021, in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome il 26/07/2018, nell'ambito della promozione di "programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l'assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale" ed approvato dalla Regione Lazio con D.D. n. G14838 del 01/12/21.

Il trasferimento dei fondi dalla Regione Lazio all'IRASP, è stato effettuato in data 23/01/2023, per il tramite di due bonifici:

- Invito Cassa Ammende del 9 aprile 2021 Progetto Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione euro 54.000,00 TRXID: 0123012339898306;
- Approvazione schema del Contratto di servizio e impegno di spesa in favore di I R ASP liquidazione euro 72 000,00 - MAND. 9001686-0000680-0 TRXID: 0123012339898319.

L'ammontare dei fondi trasferiti nel mese di gennaio 2023 è pari ad € 126.000,00, corrispondenti al 70% dell'importo totale co-finanziato dalla Cassa delle Ammende.

Il saldo del 30% è previsto a seguito di rendicontazione della spesa sostenuta e quietanzata non inferiore al 60% dell'importo previsto, conseguentemente all'esito positivo dei controlli effettuati sui rendiconti semestrali e sulle correlate relazioni, così come disposto in sede di convenzione per la concessione del finanziamento. Mentre per quanto riguarda il trasferimento dei fondi relativi al co-finanziamento dovuto dalla Regione Lazio (pari a € 54.060), non è, ad oggi, noto alcun riferimento a specifica calendarizzazione né modalità.

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Direttore dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività progettuali è realizzato trimestralmente ed è articolato in:

- scheda procedurale in cui verranno descritti:
le principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati; i principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente; eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;
- tabella con i workpackage e con i task, indicando per ognuno di essi: il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;

- scheda fisica in cui verranno riportati gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi). Per ogni indicatore sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione.
- scheda finanziaria: in cui verranno riportati i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari;
- verifica delle procedure e dei flussi informativi;
- analisi ed interpretazione dei dati generati;
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

Per quanto attiene alle attività formative, verrà rilevato il livello di soddisfazione del partecipante attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento.

La rilevazione della customer satisfaction verrà realizzata attraverso questionari online che avranno lo scopo di evidenziare suggerimenti ed opportunità per il miglioramento delle caratteristiche prestazionali del servizio proposto. I contenuti dei modelli verranno adattati a seconda della modalità di formazione erogata (FAD sincrona – FAD asincrona – Formazione in presenza) e saranno composti da domande chiuse alle quali sarà possibile attribuire una valutazione da 1 a 5, a seconda della soddisfazione percepita, e domande aperte attraverso le quali il partecipante potrà fornire segnalazioni o suggerimenti compilando un campo “testo”.

INTERVENTO B5.2

Titolo del servizio / progetto / intervento

Giustizia In Itinere.

Nomenclatore regionale

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

Il progetto inizialmente concepito per l'attivazione di sportelli itineranti sul territorio regionale, è stato successivamente rimodulato in coerenza con le nuove linee guida normative intervenute in materia di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa. Tale aggiornamento ha portato alla definizione di un modello territoriale più stabile e strutturato, fondato sull'attivazione, allo stato attuale, di quattro sportelli territoriali gestiti da enti del Terzo Settore selezionati tramite procedura pubblica con un bando dell'ex-IRASP. Gli sportelli oggi operativi presso le sedi di Latina, Rieti, Frosinone e Velletri svolgono funzioni di ascolto per tutte le vittime di reato, assicurando accoglienza, orientamento e accompagnamento, oltre a un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione nelle comunità locali.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) attivare una rete di punti di accesso capillarmente distribuiti sul territorio regionale per l'accoglienza, l'ascolto, il sostegno psicologico, la consulenza e l'orientamento di stampo generalista, rivolto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- 2) realizzare percorsi di formazione congiunta per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa ed il paradigma della centralità della vittima di reato;
- 3) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Risultati attesi:

- a) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato;
- b) mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative;

- c) censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale nell'ambito della assistenza alle vittime di reato e della giustizia riparativa;
- d) costruzione di una banca dati regolarmente aggiornata e di un osservatorio permanente sul fenomeno;
- e) contributo alla diffusione capillare sul territorio del paradigma relativo alla centralità della vittima di reato;
- f) individuazione progressiva di figure autorevoli e di "peer" sul territorio, da coinvolgere nel progetto, utili alla diffusione della cultura della giustizia riparativa e al consolidamento nel tempo dei risultati raggiunti;
- g) costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

In continuità con il progetto originario e alla luce dei successivi finanziamenti del Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG), si è proceduto all'implementazione di ulteriori strumenti di supporto, tra cui una piattaforma digitale dedicata che consentirà ai cittadini di accedere più agevolmente alle informazioni sui servizi disponibili nei quattro sportelli e sulle modalità di presa in carico. Parallelamente, è stata realizzata anche una campagna di sensibilizzazione itinerante, condotta attraverso un camper brandizzato con funzione informativa, che ha attraversato i territori di riferimento promuovendo la conoscenza del progetto e delle opportunità rivolte alle vittime di reato.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto. Tuttavia, il target di riferimento effettivo è il seguente: vittime di reato, detenuti, persone inserite nei percorsi delle prassi riparative, soggetti variamente inseriti nel circuito penale; operatori e addetti al settore, associazionismo.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)

La rete dei partner coinvolti è costituita dai soggetti di seguito elencati:

- UEPE e PRAP, enti coinvolti nei processi di invio dell'utenza alla rete di sportelli itineranti.

I partner, unitamente ai soggetti delle reti primarie, del Terzo Settore e agli stakeholders di cui sono espressione i territori di incidenza del progetto, concorrono al lavoro della "cabina di regia" regionale per la definizione di un protocollo, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e assistenza generale alle vittime di reato.

L'ASP assume il ruolo di soggetto esecutore su mandato della Regione Lazio, in qualità di soggetto capofila, per il tramite del contratto di servizio sottoscritto a dicembre 2022 dall'allora ASP IRASP.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)

Il progetto è stato finanziato dal Ministero di Giustizia nell'ambito della promozione di "interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva 2012/29/UE, annualità 2021" dalla Commissione di Valutazione riunita in data 17/11/2021, approvato dalla Regione con D.D. n. G15986 del 20/12/21.

L'importo complessivo del finanziamento corrispondente alla prima annualità (dic. 2024-nov. 2025) è pari ad € 217.500,00. Il trasferimento dei fondi dalla Regione Lazio ad IRASP, è stato effettuato per la quota del 90%. Pari a € 195.750,00 e per il restante 10%, pari a € 21.750,00 è stato effettuato in favore dell'IRSM nel corso del 2025.

Responsabile del servizio / progetto / intervento

Direttore dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.

Monitoraggio

Il monitoraggio delle attività progettuali è realizzato trimestralmente ed è articolato in:

- scheda procedurale in cui verranno descritti:
le principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati; i principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente; eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;

- tabella con i workpackage e con i task, indicando per ognuno di essi: il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;
- scheda fisica in cui verranno riportati gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi). Per ogni indicatore sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione;
- scheda finanziaria: in cui verranno riportati i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari;
- verifica delle procedure e dei flussi informativi;
- analisi ed interpretazione dei dati generati;
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

Per quanto attiene alle attività formative, verrà rilevato il livello di soddisfazione del partecipante attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento.

La rilevazione della customer satisfaction verrà realizzata attraverso questionari online che avranno lo scopo di evidenziare suggerimenti ed opportunità per il miglioramento delle caratteristiche prestazionali del servizio proposto. I contenuti dei modelli verranno adattati a seconda della modalità di formazione erogata (FAD sincrona – FAD asincrona – Formazione in presenza) e saranno composti da domande chiuse alle quali sarà possibile attribuire una valutazione da 1 a 5, a seconda della soddisfazione percepita, e domande aperte attraverso le quali il partecipante potrà fornire segnalazioni o suggerimenti compilando un campo “testo”.

INTERVENTO B5.3

Titolo del servizio / progetto / intervento

Programma regionale di interventi di giustizia riparativa ed inclusione sociale dei detenuti.

Nomenclatore regionale

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.

Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento

La proposta progettuale si intende orientata alla realizzazione di interventi destinati alla diffusione del paradigma della giustizia riparativa e all'implementazione di percorsi di reinserimento sociale per detenuti, da considerarsi in stretta correlazione con i finanziamenti di Cassa delle Ammende (Centro Regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale “Astrea”) e del Ministero di Giustizia (“Giustizia in itinere”), di cui tende a rappresentare una articolazione complementare, sul solco della auspicabile congruenza e circolarità con le rispettive finalità, secondo una linea di sviluppo che, pur nella necessaria autonomia delle azioni previste dai singoli progetti, conserva un'aspirazione all'interdipendenza e al reciproco arricchimento, oltre che il comune orientamento a valorizzare il potenziale dei territori e costruire modelli condivisi di intervento, funzionali a garantire la massima capillarità ed omogeneità operativa, a livello regionale.

Nella prospettiva di promuovere le buone prassi esistenti, l'implementazione del presente piano operativo prevede la formalizzazione di reti regionali dedicate, derivanti dalla mappatura degli organismi riconosciuti e qualificati nella realizzazione di attività inerenti allo specifico ambito di intervento, con il conseguente avvio di collaborazioni con il territorio, inclusive di procedure di affidamento per la co-progettazione e la co-gestione delle azioni in programma.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento

Il programma regionale prevede n. 4 linee di intervento:

- 1) Avvio del programma di interventi regionali per la giustizia riparativa: creazione di un sistema di raccordo a regia centrale per mettere in rete e assicurare efficace cooperazione tra le istituzioni pubbliche ed il privato sociale radicato sui territori nel settore della giustizia riparativa, del supporto alle vittime di reato. A tal fine, è prevista la mappatura degli organismi riconosciuti e qualificati nella gestione di servizi/progetti/interventi distribuiti sul territorio, in funzione dell'istituzione di una rete regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa.

- 2) Potenziamento dei programmi di giustizia riparativa: questa seconda linea di intervento è destinata ad ampliare ed arricchire i programmi di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa realizzati presso il Centro Regionale "Astrea" e gli Sportelli itineranti previsti dal progetto "Giustizia in itinere", mediante la formazione delle equipe multidisciplinari di osservazione degli Istituti di pena e dell'UIEPE, il potenziamento degli interventi di supporto alle vittime di reato e dei programmi di giustizia riparativa e l'attivazione di un servizio di mediazione linguistica e culturale.
- 3) Implementazione delle attività specificatamente rivolte all'inclusione sociale dei detenuti (supporto alloggiativo, formazione, inserimento lavorativo): questa terza linea di intervento è dedicata alla implementazione di interventi rivolti ai detenuti prossimi allo svincolo dall'esperienza carceraria, ai detenuti sottoposti a misure alternative ed ex detenuti che mirano a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e prevenire le recidive, mediante l'offerta di percorsi riabilitativi individualizzati di inclusione sociale, flessibili, negoziati e condivisi con il sistema dei servizi territoriali di riferimento per la presa in carico, lungo i tre principali assi dell'autonomia: l'abitare, la formazione e l'inserimento lavorativo.
- 4) Progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione: questa quarta linea di intervento si intende orientata a rafforzare il costruito di regia centrale e di governance affidata alla Regione Lazio e ai partner di progetto, in continuità e sinergia con le iniziative che saranno realizzate in seno ai progetti "Astrea" e "Giustizia in itinere". L'obiettivo strategico è costituito dalla centralizzazione del sistema di progettazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione di tutti gli interventi previsti dal programma, di cui l'ASP dovrebbe garantire continuità e organico sviluppo mediante un adeguato governo delle attività e l'esame sistematico dello stato di avanzamento degli interventi, in funzione del perseguimento degli obiettivi dichiarati.

Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)

Risultati attesi:

- la realizzazione di progetti di autonomia guidata per il reinserimento e l'inclusione sociale degli adulti autori di reato;
- il rinforzo di connessioni, dialogo e sinergie tra i punti rete che erogano accoglienza e assistenza, rivolte ai soggetti variamente inseriti nel circuito penale;
- ampliamento delle iniziative riferite al target della popolazione penitenziaria, mediante l'incremento dei programmi di giustizia riparativa;
- potenziamento delle prestazioni di sportello per l'assistenza alle vittime di reato, anche decentrate rispetto a Roma Capitale, per gli interventi di mediazione penale vittima/reo ed ogni altra utile prassi di giustizia riparativa, mediante l'integrazione di un servizio di mediazione linguistica e culturale dedicata agli utenti stranieri e il coinvolgimento dei mediatori sociali presenti sul territorio;
- introduzione di un sistema centralizzato di pianificazione programmazione, coordinamento, monitoraggio e supervisione delle progettualità riferibili, su base locale e regionale, allo specifico ambito di destinazione delle risorse che preveda il coinvolgimento dei partner istituzionali ed il dialogo con le realtà territoriali, espressione di buone prassi operative.

Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)

Il Programma regionale dedicato agli interventi di giustizia riparativa e di inclusione sociale delle persone detenute, originariamente orientato al sostegno dei percorsi di reinserimento attraverso interventi formativi, lavorativi e di autonomia abitativa, è oggi oggetto di una fase di revisione e aggiornamento alla luce dell'evoluzione del quadro normativo e delle nuove priorità territoriali. Le attività attualmente in corso sono finalizzate a valutare, insieme alla Regione Lazio, le modalità più appropriate di utilizzo e riallocazione delle risorse, così da garantire interventi coerenti con i bisogni emergenti e con gli orientamenti regionali in materia di giustizia riparativa e inclusione sociale.

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto. Tuttavia, il target di riferimento effettivo è il seguente: vittime di reato, detenuti, persone inserite nei percorsi delle prassi riparative, soggetti variamente inseriti nel circuito penale; operatori e addetti al settore, associazionismo.

Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Regione Lazio, soggetto capofila, i cui rapporti sono regolati da un contratto di servizio, i soggetti partner sono: UIEPE, PRAP; Lazio Crea per il segmento formativo.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il Programma regionale di interventi di giustizia riparativa ed inclusione sociale dei detenuti è stato approvato con D.D. n. G16396 del 27/12/2021 che ha assegnato in favore dell'IRASP l'importo di € 391.940,01, a valere sulle risorse assegnate a Lazio Crea S.p.a. con D.D. n. G16364 del 28/10/2020, da integrarsi con ulteriori € 450.000,00. Il contratto è stato sottoscritto dalle parti in data 15/02/2022 (Regione. Lazio. Registro. Ufficiale. U. 0158600. 16/02/2022). In seguito alla sottoscrizione del contratto di servizio per la realizzazione del Programma, nel mese di marzo 2022, Lazio Crea S.p.a. ha dato corso al trasferimento di € 391.940,01 all'IRASP. In data 29 dicembre 2023, la Regione Lazio ha corrisposto all'IRASP la seconda annualità del progetto, pari a €. 450.000,00, procedendo alla sottoscrizione del relativo contratto di servizio sottoscritto a marzo 2024.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Direttore dell'ASP, salvo delega da assegnare a seguito dell'approvazione della micro-organizzazione dell'ASP.
Monitoraggio Alla luce di quanto riportato nella parte dedicata allo Stato di avanzamento, il monitoraggio risulta attualmente sospeso.

INTERVENTO B6
Titolo del servizio / progetto / intervento Programmi di Turismo sociale.
Nomenclatore regionale attività accessoria al servizio E4MA7b riferita rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento È stato attivato il programma di attività socio-ricreative-culturali "Un Quartier..Generale" per gli ospiti della RSA e della Casa di Riposo finalizzato all'espressione delle esigenze di socialità e di approfondimento culturale da parte degli anziani, secondo un modello di partecipazione e valorizzazione delle loro residue capacità autonome. Il programma si è svolto attraverso gite periodiche sul territorio di Roma nel periodo maggio-novembre 2025, per un totale di 10 visite guidate di metà giornata ciascuna, in gruppi di 6 persone, con l'assistenza di accompagnatori e di figure professionali dell'ASP. Le visite hanno toccato i quartieri di Roma quali: Coppedè, Garbatella, E.U.R., Ostiense, Foro Italico, Pigneto, ecc.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Il presente progetto intende essere ulteriore strumento per il miglioramento della qualità della vita degli ospiti promuovendo momenti di socializzazione e partecipazione reciproca valorizzando la persona anziana nella sua globalità e in tutte le sue funzioni affettive, cognitive, relazionali e motorie. Condividere esperienze, emozioni e ricordi all'esterno dell'Istituto superando il senso di solitudine che incide sulle abitudini di vita compromettendo la stabilità psicologica ed emotiva delle persone fragili.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Miglioramento della qualità di vita degli ospiti attraverso il contatto con il mondo esterno stimolando tutti i sensi dell'anziano per favorire la tranquillità ed il benessere dello stesso. Creare, mantenere e valorizzare le relazioni tra gli ospiti e tra il personale e l'ospite accentuando concreti meccanismi positivi di socializzazione. Attenuare vissuti di tristezza e passività accentuati dalla permanenza quotidiana nell'Istituto.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)

AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Previsione costo totale progetto anni 2026-2027-2028 € 12.000,00 annui.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona - Dott.ssa Monica Fasciolo - Assistente sociale.
Monitoraggio Mediante l'osservazione e la partecipazione degli ospiti residenti nonché sui questionari di gradimento somministrati agli ospiti e ai loro familiari.

INTERVENTO B7
Titolo del servizio/progetto/intervento Progetto Fotografia
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4_MA7b.
Descrizione sintetica del servizio/progetto/intervento La fotografia è un potente mezzo per catturare la vita, le esperienze e le emozioni delle persone. Questo progetto si propone di utilizzare la fotografia come strumento per esplorare e confrontare le prospettive, le esperienze e le sfide delle diverse generazioni. Attraverso l'arte visiva, si mira a promuovere la comprensione intergenerazionale e ad affrontare stereotipi e pregiudizi. Il progetto muove i passi dalle precedenti esperienze di laboratori di fotografia proposti che hanno visto una buona partecipazione da parte degli ospiti ed hanno dato evidenza del miglioramento umorale e relazionale degli stessi.
Obiettivi generali del servizio/progetto/intervento 1. Catturare le esperienze di vita e le storie delle persone appartenenti a diverse generazioni. 2. Esplorare e confrontare le differenze e le similitudini nelle prospettive, negli ideali e nei valori tra le generazioni. 3. Promuovere la comprensione e l'empatia tra le diverse generazioni. 4. Sviluppare forme di esposizione per condividere le storie e le immagini raccolte.
Breve descrizione dei risultati attesi {a breve/medio termine} 1. Raccolta di una varietà di storie e immagini che riflettono le esperienze delle diverse generazioni. 2. Identificazione di temi comuni e differenze significative tra le generazioni. 3. Aumento della consapevolezza e dell'empatia tra le generazioni.
Stato di avanzamento {nel caso di progettualità/servizio/intervento avviato nelle annualità precedenti} Progetto attivo dal maggio 2025.
Target di riferimento {minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale} AA/NA/D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti {indicando se sussiste accordo di programma/contratto di servizio/altro} Nessuno.
Fonti di finanziamento {indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di previsione} Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Circa € 5.000,00 annui.
Responsabile del servizio/progetto/intervento Area Servizi alla Persona-Dott.ssa Emanuela Menichetti -Psicologa

Monitoraggio Osservazione e colloqui.
INTERVENTO B8
Titolo del servizio / progetto / intervento Progetto Umanizzazione delle cure.
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4_MA7b.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento L'umanizzazione delle cure deve essere intesa come attenzione alla persona nella sua totalità ed in particolare negli aspetti psicologici e relazionali dell'assistenza. Il percorso si realizza tramite la presa in carico degli anziani attraverso un approccio "olistico", "bio-psico-sociale" che comporta la c.d. "umanizzazione delle cure", sollecitando un lavoro integrato, la collaborazione tra le diverse figure professionali, il coinvolgimento dei famigliari ed il ruolo attivo del volontariato.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Contribuire alla valutazione della consapevolezza di malattia e ad esplorare i bisogni della persona malata. Favorire la comunicazione tra paziente e operatori sanitari e tra paziente e familiari con particolare attenzione alla centralità del paziente nel percorso di cura. Contribuire al processo di valutazione del "distress psico-esistenziale" della persona malata e dei suoi familiari lungo il percorso di cura. Istituire percorsi di formazione, iniziale e continua, con particolare attenzione alle dimensioni relazionali e comunicative, relative sia al lavoro con la persona malata e il suo entourage relazionale sia al lavoro in équipe e all'interno dell'organizzazione. Monitorare annualmente mediante il questionario di umanizzazione delle cure il livello assistenziale in collaborazione con il risk manager.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Continua formazione e sostegno al personale implementando la comunicazione, da un lato tra gli operatori sanitari e dall'altra, tra questi e la persona assistita e la famiglia, al fine di una migliore partecipazione alle decisioni terapeutiche e/o assistenziali. Identificazione delle modalità assistenziali in grado di minimizzare il rischio di disturbi psicologici e comportamentali dei pazienti.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona – Dott.ssa Emanuela Menichetti – Psicologa.
Monitoraggio Annuale mediante questionari di umanizzazione delle cure.

INTERVENTO B9
Titolo del servizio / progetto / intervento Convenzione con ASL RM2 utilizzo area "scheletro in cemento armato" (Casa di Comunità, Ospedale di Comunità e Centrale Operativa per il territorio del Municipio Roma VIII).
Nomenclatore regionale Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Realizzazione presso una struttura in cemento armato sita in Via Cerbara ed interna al Comprensorio di Piazzale A. Tosti n. 4 Roma di una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità a servizio del territorio del Municipio Roma VIII.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Incremento e valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'ASP nonché incremento dell'offerta socio-sanitaria - assistenziale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Realizzazione entro il 31 dicembre 2025, in sinergia con la ASL Roma 2, di una importante struttura socio- sanitaria interna al Comprensorio istituzionale. Il progetto, nello specifico, prevede il completamento dell'edificio sito in Roma con accesso in Via Cerbara n. 35 costituito da un rustico in cemento armato, al fine di poter ospitare una Casa di Comunità ed un Ospedale di Comunità. L'intervento comprende: - la realizzazione dell'Ospedale di Comunità e relativa distribuzione funzionale del piano seminterrato e piano secondo del rustico; - la realizzazione dell'involucro edilizio, con parete monostrato in blocchi di calcestruzzo aerato autoclavato ad elevate prestazioni energetiche e rivestimenti in lamiera zincate e policarbonato; - la realizzazione delle scale e dei collegamenti verticali; - la realizzazione delle centrali tecnologiche afferenti a tutto il plesso quindi dimensionate sia per l'Ospedale di Comunità sia per la Casa di Comunità; - le sistemazioni esterne, comprensive di nuovi ingressi, viabilità e parcheggi interni.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Allo stato attuale risulta che la ASL RM2 ha affidato i lavori di esecuzione di dette opere a Società Appaltatrice la quale ha eseguito la delimitazione dell'area di cantiere e sta svolgendo le verifiche strutturali sul manufatto preesistente. Visti i ritardi accumulati nelle esecuzioni delle opere di cui sopra rispetto alle tempistiche stabilite nell'atto di concessione sottoscritto tra le parti, l'Istituto è in attesa di aggiornamenti in merito da parte degli Uffici competenti della ASL RM2.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) ASL ROMA 2. Contratto.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Funzionario Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.
Monitoraggio Il monitoraggio della realizzazione della struttura socio-sanitaria sarà svolto negli ambiti di intervento di seguito descritti:

- verifica della corretta esecuzione delle opere di completamento del manufatto, conformemente ai progetti approvati dall'ASP; - verifica del completamento delle opere, con inizio entro il mese di gennaio 2024 e termine entro il mese di dicembre 2025, salvo eventuali diverse disposizioni nazionali e/o regionali; - accertamento dell'acquisizione da parte della ASL Roma 2 delle autorizzazioni, permessi, licenze e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione di tali interventi, previa formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ASP; - acquisizione di copia dei verbali di inizio e termine dei lavori e copia dei verbali di collaudo e di ogni altra documentazione inerente alle opere eseguite dalla ASL Roma 2.
INTERVENTO B10
Titolo del servizio / progetto / intervento Apertura di una struttura denominata "UN TETTO CON CURA 1" ed una struttura denominata "ReseT 1".
Nomenclatore regionale Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento Realizzazione presso una porzione dell'immobile facente parte della cosiddetta "palazzina Giuliani" di una struttura di assistenza socio-assistenziale in favore di categorie disagiate.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Attivazione, in collaborazione con Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute, di un sistema di accoglienza temporanea per singoli e/o nuclei familiari senza dimora e realizzazione di progetti personalizzati di inserimento/reinserimento socioeconomico e abitativo housing first e apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora per la fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Apertura entro il mese di aprile 2026 di un centro di accoglienza temporanea a singoli e/o nuclei familiari, in particolare senza dimora. Elaborazione di interventi personalizzati volti all'autonomia socioeconomica e abitativa; valorizzare le risorse personali degli ospiti; coinvolgere la comunità territoriale quale leva per l'inclusione sociale delle persone in condizioni di marginalità estrema. Ampliamento dell'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido. Facilitare l'accesso in casa per persone senza dimora o con grave disagio abitativo. Sostegno alla presa in carico e l'accompagnamento personalizzato delle persone accolte. Apertura di un presidio sociale per persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora a garanzia della fruizione dei diritti sociali e dell'iscrizione alla residenza anagrafica virtuale, distribuzione di beni essenziali, o per altre necessità primarie.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) I lavori di adeguamento dei locali a cura e spese di Roma Capitale, sono stati iniziati nel corso dell'anno 2025 e sono in fase di ultimazione con avvio del servizio previsto a fine anno 2025.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Persone o nuclei familiari in condizione di deprivazione materiale, marginalità estrema e senza dimora.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Roma Capitale - Dipartimento Politiche Sociali e Salute. Accordo di collaborazione fra ASP IRSM e Roma Capitale – Dipartimento Politiche Sociali e Salute per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990, sottoscritto in data 24.04.2024.

Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)
Il progetto non comporta oneri per l'ASP.
Responsabile del servizio / progetto / intervento
Funzionario Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.
Monitoraggio
Il monitoraggio della realizzazione della struttura di assistenza socio-assistenziale sarà svolto negli ambiti di intervento di seguito descritti:
- verifica della corretta esecuzione delle opere di ristrutturazione e adeguamento dei locali, conformemente ai progetti approvati dall'ASP, con inizio entro il mese di marzo 2025 e termine entro il mese di marzo 2026, salvo eventuali diverse disposizioni nazionali e/o regionali; - accertamento dell'acquisizione da parte di Roma Capitale delle autorizzazioni, permessi, licenze e/o nulla osta occorrenti per l'esecuzione di tali interventi, previa formale approvazione del progetto esecutivo da parte dell'ASP; - acquisizione di copia dei verbali di inizio e termine dei lavori e copia dei verbali di collaudo e di ogni altra documentazione inerente alle opere eseguite da Roma Capitale.

INTERVENTO B11
Titolo del servizio / progetto / intervento
Ente di formazione
Nomenclatore regionale
Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento
1 ^a FASE
- Verifica dei requisiti per l'accreditamento. - A seguito della verifica redazione di un documento di Gap Analysis. - Predisposizione di un elenco delle evidenze in ottemperanza ai requisiti strutturali richiesti dalla Regione Lazio. - Predisposizione di un elenco della documentazione amministrativa necessaria a dimostrare i requisiti di affidabilità economico/finanziaria richiesti. - Formulazione di una o più proposte per la regolamentazione della forma e dell'organizzazione giuridica da conferire all'attività formativa. - Analisi di mercato e selezione dei corsi professionali da accreditare secondo le disposizioni regionali. Indicazione delle figure e dei requisiti minimi professionali dei Responsabili da nominare in struttura, come previsto dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione", a dimostrazione del possesso dei requisiti di capacità gestionale e delle risorse professionali. - Presentazione di un progetto di fattibilità.
2 ^a FASE
- Predisposizione della documentazione (Procedure, Istruzioni Lavoro, Modulistica) in conformità ai requisiti documentali richiesti dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione". - Predisposizione delle check-list e raccolta di tutte le evidenze documentali richieste dalla normativa regionale per l'accreditamento degli "Enti di Formazione". - Creazione profilo su piattaforma regionale di accreditamento per gli "Enti di formazione", inserimento nel portale di tutta la documentazione atta a dimostrare il rispetto dei requisiti e l'ammissibilità della domanda. - Assistenza durante la procedura di verifica (audit) di accreditamento Regionale.

Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento
Realizzazione di un Ente di formazione da accreditare con la Regione Lazio, in linea con la mission dell'Istituto riguardante la promozione, la formazione e l'aggiornamento professionale di quanti operano in ambito educativo, formativo e sociale.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)
Divenire un polo di riferimento per la formazione professionale di profili professionali afferenti all'Area socio sanitaria assistenziale.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti)
Conclusione della prima fase del progetto. Nel triennio 2026-2027-2028 verrà realizzata la linea formativa nelle forme che saranno oggetto di successiva valutazione da sottoporre al C.d.A.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale)
Da definire in base alla tipologia di accreditamento.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro)
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento)
Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Costo complessivo consulenza per lo studio di fattibilità € 30.000,00. Liquidata la prima fase per complessivi 20.000,00 euro.
Responsabile del servizio / progetto / intervento
Responsabile Risorse Umane – Sig.ra Silvana Cianfarani.
Monitoraggio
<i>In relazione alla prima fase:</i> verifica della presentazione del progetto di fattibilità, nel rispetto delle indicazioni contrattuali e rispetto della tempistica concordata. <i>In caso di avvio della seconda fase:</i> verifica della documentazione prodotta, della predisposizione della check-list e effettivo inserimento nella piattaforma regionale di accreditamento.

INTERVENTO B12
Titolo del servizio / progetto / intervento
Progetto triennale dedicato alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'Istituto Romano di San Michele a seguito della fusione con l'ex I.R.ASP.
Nomenclatore regionale
Non previsto.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento
Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico, artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'ASP.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento
Implementare le attività finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'ASP con un piano d'azione a più livelli che il Progetto intende sviluppare e che proietta l'Istituto nei prossimi anni come soggetto attivo nel sistema dei Beni Culturali costituenti il patrimonio del nostro Paese.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine)
Messa in sicurezza del patrimonio storico artistico della chiesa di Santa Caterina dei Funari e sua canonica; apertura al pubblico della chiesa di Santa Caterina dei Funari; avvio dei restauri urgenti per i beni storico artistici conservati presso il Villino Crespi di Via Guattani; realizzazione di una monografia illustrata dedicata al patrimonio storico artistico complessivo dell'Ente; organizzazione di un convegno delle ASP Regionali che detengono importanti proprietà immobiliari e mobiliari storico artistiche; definizione di un protocollo d'intesa con

la Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Artie Paesaggio di Roma per la conservazione e la valorizzazione dei beni storico artistici dell'Ente; definizione di un protocollo d'intesa tra Opificio delle Pietre Dure di Firenze (O.P.D.), Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma (I.S.C.R.) e ASP-Istituto Romano di San Michele per la creazione di cantieri scuola; riallestimento generale delle opere d'arte antica e moderna dell'Ente presso la sede istituzionale di piazzale Antonio Tosti; trasferimento delle opere restaurate provenienti dell'ex sagrestia della chiesa di Santa Caterina dei Funari presso la sede istituzionale di piazzale Antonio Tosti; inserimento dell'Ente nella struttura del Sistema Museale Nazionale del MIC; apertura della biblioteca interna dell'Ente agli ospiti anziani, al personale e al pubblico esterno; aperture straordinarie serali del Complesso Istituzionale, della chiesa di Santa Caterina dei Funari e di Villa Crespi.	
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Il proseguimento, l'implementazione e lo sviluppo delle attività finalizzate alla conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico artistico, archeologico, architettonico, archivistico e bibliotecario dell'Istituto, già previste in precedenti progetti triennali, si è reso necessario a seguito dell'acquisizione del patrimonio storico-artistico dell'ex ASP IRASP.	
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) Il vigente nomenclatore regionale non contempla tipologie progettuali assimilabili a quelle del presente progetto.	
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma; Soprintendenza Bibliografica e Archivistica del Lazio; Ministero della Cultura; ASP della Regione Lazio; Opificio delle Pietre Dure di Firenze (O.P.D.), Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro di Roma (I.S.C.R.).	
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. Nel bilancio dell'ASP saranno previsti i costi per i professionisti e i collaboratori stimabili in complessivi € 108.353,93 per ogni annualità e i costi per le attività di catalogazione e restauro stimabili in complessivi € 20.000,00 (2026); € 40.000,00 (2027); € 60.000,00 (2028).	
Responsabile del servizio / progetto / intervento Responsabile Ufficio Patrimonio e Beni storico-artistici – Geom. Marco Grasselli.	
Monitoraggio Verifica dello stato di avanzamento delle attività attraverso report trimestrali.	

INTERVENTO B13
Titolo del servizio / progetto / intervento Laboratorio di musicoterapia - Progetto per RSA e CDR.
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento La musicoterapia è una disciplina che utilizza la musica e gli elementi musicali per migliorare la qualità della vita e promuovere la salute e il benessere delle persone. Un laboratorio di musicoterapia in una RSA (Residenza Sanitaria Assistenziale) e in CDR (casa di Riposo) offre numerosi benefici agli anziani e ai pazienti con varie condizioni mediche.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento Benessere Psicologico: Offrire agli ospiti esperienze che possano alleviare il senso di isolamento e stimolare emozioni positive. Stimolazione Cognitiva: Fornire attività che stimolino la memoria, l'attenzione e le capacità cognitive.

Promozione della Salute Mentale: Offrire momenti di rilassamento e meditazione per ridurre lo stress e favorire la serenità.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) Miglioramento del Benessere: La riduzione dello stress e una maggiore sensazione di rilassamento e appagamento. Stimolazione delle Funzioni Cognitive: Il miglioramento nella concentrazione, nella memoria a breve termine e nelle capacità cognitive generali. Maggiore Soddisfazione degli Ospiti e dei Familiari: Il miglioramento nella qualità di vita degli ospiti e maggiore serenità emotiva rilevata anche dai familiari.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Servizio attivo.
Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. 2026-2027-2028 è pari a € 20.000 annui, esclusa Iva.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona- Dott.ssa Emanuela Menichetti- Psicologa.
Monitoraggio Osservazione, colloqui e questionari.

INTERVENTO B14
Titolo del servizio / progetto / intervento Progetto Fototerapia intergenerazionale.
Nomenclatore regionale Attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi eventualmente estendibile ai pazienti del Servizio di reintegrazione del paziente post-comatoso.
Descrizione sintetica del servizio / progetto / intervento La fotografia è un potente mezzo per catturare la vita, le esperienze e le emozioni delle persone. Questo progetto si propone di utilizzare la fotografia come strumento per esplorare e confrontare le prospettive, le esperienze e le sfide delle diverse generazioni. Attraverso l'arte visiva, si mira a promuovere la comprensione intergenerazionale e ad affrontare stereotipi e pregiudizi. Considerando, inoltre, che la rete sociale e lo scambio con il territorio giocano un ruolo fondamentale nello sviluppo e nel benessere delle comunità. Questi due elementi su citati ovvero l'arte visiva e la comunità sociale educante, sono interconnessi e si influenzano reciprocamente, contribuendo alla costruzione di legami solidi e alla promozione di una vita più ricca e appagante per gli individui e le collettività.
Obiettivi generali del servizio / progetto / intervento 1. Catturare le esperienze di vita e le storie delle persone appartenenti a diverse generazioni. 2. Esplorare e confrontare le differenze e le similitudini nelle prospettive, negli ideali e nei valori tra le generazioni. 3. Promuovere la comprensione e l'empatia tra le diverse generazioni. 4. Sviluppare forme di esposizione per condividere le storie e le immagini raccolte.
Breve descrizione dei risultati attesi (a breve/medio termine) 1. Raccolta di una varietà di storie e immagini che riflettono le esperienze delle diverse generazioni. 2. Identificazione di temi comuni e differenze significative tra le generazioni. 3. Aumento della consapevolezza e dell'empatia tra le generazioni.
Stato di avanzamento (in caso di progettualità / servizio / intervento avviato nelle annualità precedenti) Progetto terminato a luglio 2025

Target di riferimento (minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA / NA / D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti (indicando se sussiste accordo di programma / contratto di servizio / altro) Nessuno, salvo eventuali, successivi accordi.
Fonti di finanziamento (indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di riferimento) Bilancio dell'ASP – ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. 2026-2027-2028 è pari a € 4.098,36 annui, esclusa Iva.
Responsabile del servizio / progetto / intervento Area Servizi alla Persona: dott.ssa Emanuela Menichetti, dott.ssa Anna Riglioni -Psicologhe
Monitoraggio Osservazione e colloqui.

INTERVENTO B15**Titolo del servizio/progetto/intervento**

Progetto di realtà virtuale

Nomenclatore regionale

Attività accessoria al servizio E4MA7b riferiti rispettivamente agli ospiti della CdR e della RSA a cui sono erogati i relativi servizi

Descrizione sintetica del servizio/progetto/intervento

Alla luce del progetto pilota presentato nell'anno 2025 "Oltre il tempo", si prevede di avviare un nuovo progetto di stimolazione cognitiva mediante Realtà Virtuale da strutturarsi su tre annualità. L'approccio triennale permetterebbe di ampliare il campione dei partecipanti e di consolidare i benefici osservati, nonché di integrare nuovi obiettivi specifici e aspetti innovativi in un percorso di miglioramento continuo della qualità di vita nella RSA e di umanizzazione della cura.

Le sessioni VR si dovrebbero concentrare prevalentemente su ambienti rilassanti e attività immersive volte a ridurre stress e stati ansiosi. Attraverso scenari naturali calmanti, viaggi virtuali in città d'arte o luoghi familiari, si dovrebbero offrire esperienze piacevoli al fine di alleviare tensioni e sollevare il morale. Il progetto dedicato agli ospiti dovrebbe prevedere sessioni a cadenza settimanale di realtà virtuale, una volta a settimana (corrispondente indicativamente ad un anno "accademico" di attività, escludendo le pause estive/festive. Ogni incontro dovrebbe avere complessivamente una durata di circa 2 ore, includendo il tempo necessario per preparare ogni ospite all'esperienza (indossare il visore VR, spiegare l'attività) e per un debriefing finale in cui discutere ciò che si è vissuto e raccogliere le reazioni immediate.

Incrementando il numero di incontri previsti, le sessioni potranno essere rivolte anche agli operatori sanitari della struttura, con un incontro ogni tre mesi della durata di 4 ore per la prima annualità, ogni due mesi della durata di 4 ore per la seconda annualità e ogni mese della durata di 4 ore per la terza.

Obiettivi generali del servizio/progetto/intervento

Benessere emotivo degli ospiti: ridurre i livelli di ansia e stress negli anziani;

Stimolazione cognitiva: potenziare memoria e funzioni cognitive con attività immersive interattive;

Espansione del campione: estendere il numero di partecipanti coinvolti rispetto alla fase pilota, offrendo le sessioni VR a un più ampio ventaglio di ospiti;

Benessere degli operatori: con interventi mirati al personale assistenziale interno.

Breve descrizione dei risultati attesi {a breve/medio termine}

Consolidare i benefici osservati per gli ospiti della RSA nel corso della sperimentazione progettuale del 2025. Il progetto pilota ha dimostrato numerosi benefici provando che l'utilizzo di esperienze immersive può alleviare la solitudine e migliorare le funzioni cognitive come la memoria, il miglioramento nell'umore e la diminuzione di ansia e stress.

Stato di avanzamento (nel caso di progettualità/servizio/intervento avviato nelle annualità precedenti)

Progetto attivo.
Target di riferimento {minori, anziani, donne vittime di violenza, disabili, soggetti in situazione di disagio economico sociale) AA/NA/D.
Altri soggetti istituzionali coinvolti {indicando se sussiste accordo di programma/contratto di servizio/altro Nessuno.
Fonti di finanziamento {indicare la natura e la ripartizione nel triennio di riferimento al bilancio economico annuale e pluriennale di previsione) Bilancio dell'ASP- ricavi da utilizzo patrimonio immobiliare disponibile. La previsione del costo totale del progetto per gli anni 2026-2027-2028 è pari a € 8.196,72 annui, esclusa Iva.
Responsabile del servizio/progetto/intervento Area Servizi alla Persona- Dott.ssa Emanuela Menichetti-Psicologa.
Monitoraggio Report e relazioni delle attività svolte e protocollo di monitoraggio per valutare oggettivamente l'impatto del progetto sui partecipanti (sia ospiti che operatori).